GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 5 APRILE — NUM. 79

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4409** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la domanda del comune di Copiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Genzone e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Vistarino;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 10 febbraio 1884, con cui il comune di Vistarino fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Copiano ha 57 elettori politici;

Ritenuta la minore distanza che vi è fra Copiano e Vistarino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Copiano è separato dalla sezione elettorale di Genzone e aggregato alla sezione elettorale di Vistarino del 1º Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4410** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pramaggiore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Portogruaro e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pramaggiore ha 115 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pramaggiore è separato dalla sezione eletto-

rale di Portogruaro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4404** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 55 articoli del complessivo valore di stima di lire 35,292 12;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire trentacinquemila duecentonovantadue e centesimi dodici (lire 35,292 12).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattative private:

1. Atto in data 1° novembre 1886, stipulato nell'ufficio del Demanio di Caltagirone (Catania), portante vendita alla signora Francesca Amato, vedova Crocellà Salvatore di un fondo rustico posto in comune di Caltagirone, descritto in catasto all'art, 11594 *bis*, sez. D, n. 67, per il prezzo di lire cinquantasette e centesimi quattordici (L. 57 14).

2. Atto in data 20 ottobre 1886, stipulato in Troina (Catania) alla presenza del signor D.r Ruggiero Pratofiorito, notaro, portante vendita al signor Fisciaro Giovanni fu Silvestro di quattro fondi rustici posti in comune di Troina, descritti in catasto all'art. 5246, pel complessivo prezzo di lire centocinquantatrè.

3. Atto in data 30 agosto 1886, stipulato in Rosello (Chieti) nell'ufficio municipale, alla presenza del signor notaro Antonino De Lucia, portante vendita al signor De Tullio Egidio fu Mariano di diversi appezzamenti di terreno posti in comune di Rosello, descritti in catasto all'articolo 106, per il complessivo prezzo di lire duemilatrecentonovanta e centesimi novantasei (L. 2390 96), oltre al rimborso di lire centosessantasei e centesimi novantadue (L. 166 92) per imposte, e così in tutto per la somma di lire duemilacinquecentocinquantasette e centesimi ottantotto (L. 2557 88).

4. Atto in data 12 agosto 1886, stipulato nell'ufficio del Registro di Paola (Cosenza), portante vendita al signor Pizzini Francesco fu Benedetto di un tratto di terreno posto in comune di Paola, denominato Porta S, Francesco, non riportato in catasto, della superficie di metri quadrati 75 90, per il prezzo di lire settantacinque e centesimi novanta (L. 75 90).

5. Atto in data 19 giugno 1885, stipulato nell'ufficio del Registro di Bagheria (Palermo), portante vendita al signor Martorana Giuseppe fu Rosario di un fondo rustico posto in comune di S. Flavia, descritto in catasto all'art. 1818, sezione F, n. 1824, per il prezzo di lire tredici e centesimi ventiquattro (L. 13 24).

6. Atto in data 23 novembre 1886, stipulato nell'ufficio del Registro di Narni (Perugia), portante vendita al signor Novelli Altobrando fu Giosuè di un'area di fabbricato sito in Narni alla via dell'Oliveto, distinto in catasto ai numeri di mappa 495 e 496, per il prezzo di lire venticinque (L. 25 00).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

La **Tabella** *annessa al presente decreto sarà pubblicata in un prossimo numero.*

Il N. **MMCCCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e di decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Chianci (Campobasso) di cui nella deliberazione 5 ottobre 1884, per la inversione parziale del patrimonio del locale Monte frumentario all'oggetto di istituire una Cassa di Prestanze Agrarie, da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità, in base allo statuto organico all'uopo deliberato dallo stesso Consiglio comunale;

Vista la deliberazione della predetta Congregazione di Carità in data 8 ottobre 1884;

Visti gli atti dai quali risulta che la dotazione della Nuova Opera Pia è costituita dalla somma di lire 2500, ricavata dalla vendita di una partita di grano del suddetto Monte frumentario;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 8 novembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel Comune di Chianci è instituita una Cassa di Prestanze Agrarie mediante l'inversione parziale del patrimonio del locale Monte frumentario; ed è approvato lo statuto organico della stessa Cassa in data 17 ottobre 1886, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 marzo 1887:

Ricciolio conte Luigi, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 27 marzo 1887:

Dal Maistro Giuseppe, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Brasseur Francesco, sottotenente legione Roma, promosso tenente.
Biondi Gustavo, tenente 67 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Zambonini Raimondo, sottotenente legione Napoli, promosso tenente.
Cicognani Carlo, tenente 3 alpini, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Labriola Giacomo, sottotenente legione Ancona, promosso tenente.
Cassinis nob. Umberto, tenente 24 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Pinardi Lorenzo, sottotenente legione Bari, promosso tenente.
Mauro Vincenzo, tenente 21 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Lionti Gaetano, sottotenente legione Napoli, promosso tenente.
Notarangeli Giuseppe, tenente 82 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° aprile 1887.
Orlandi Santo, sottotenente legione Torino, promosso tenente.
Caprini Balduino, tenente 7 bersaglieri, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Demino Magno, sottotenente legione Torino, promosso tenente.
Gasparinetti Umberto, tenente 44 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Ferrara Domenico, sottotenente legione Allievi, promosso tenente.
Fusco Generoso, tenente 58 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Vicentini Gervasio, sottotenente legione Verona, promosso tenente.
Morcaldi Gabriele, tenente 1° granatieri, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Vacchi Silvestro, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.
Rossi Domenico, tenente 10 bersaglieri, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Folena Andrea, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.
Frassinetti Alfredo, tenente 25 fanteria, trasferito nell'arma, dal 1° aprile 1887.
Bortolin Giovanni, sottotenente legione Milano, promosso tenente.
Dal Maistro Giuseppe, sottotenente in aspettativa a Montemulo (Vicenza), richiamato in attività di servizio.

Marescialli d'alloggio promossi sottotenenti nell'arma:
Dezzutti Giuseppe.
Lorenzoni Giuseppe.
Danelli Natale.
Malacrida Pietro.
Riva Girolamo.
Virotta Cristoforo.
Freschi Domenico.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 marzo 1887:

Tommasini Giuseppe, capitano 66, collocato a riposo per sua domanda.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Vennero trasferiti in aspettativa per riduzione di corpo i seguenti:
Sorvillo cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Siracusa Alberto, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia.
Sacco Giuseppe, id. in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato 76 fanteria.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nel reggimento cui appartengono:
Condio Ettore — Caputo Errico — Pisano Umberto — Rossettini Tito — Capra Luigi — Barberis Gio. Battista — Burlamacchi Silvestro — Ragni Aristide — Bittanti Ettore — Gastaldi Claudio — Bellotti-Bon Luigi — Betti Alessandro — Errera Giovanni — Marras Lorenzo — Merlo Luciano — Avoni Arturo — Fiocca Enrico — Bolla Ignazio — Pecci Giovanni — Santagata Giacomo — Zeppini Ulderico — Branciforte Giuseppe — Marescotti Guglielmo — Rizzoli Silvio — Krentzlin Marco — La Penna Giuseppe — Bosoni Desiderio — Malliani Emanuele — Gatti Augusto — Cava Tancredi — Marcengo Antonio — Ghisolfi Adolfo — Zara Arnoldo — Barbani Felice — Molina Luigi — Bonetti Gustavo — Sacconi Giacinto — Rivera Francesco — Mayer Alfredo — Bartholini Domenico — Mililotti Antonio — Buelli Gaetano — Cestari-Busteghello Carlo — Bartoli Perugino — Baliviera Angelo — Migliaccio Luigi — Tigri Luigi — Stanzani Carlo — Omegna Giovanni — Bracanica Luigi — Cosci Giuseppe — Marra Emerico — Bonaiuto Sebastiano — Testoni Barnaba — Sciavicco Aniello — Saccozzi Giuseppe — Moggi Raffaele — Floridia Giorgio — Marangoni Attilio — Parenti Francesco — Parato Giovanni — Falaguerra Giovanni — Viggiani Giovanni — De Rege Di Donato Alessandro — Mocali Alfredo — Manara Giovanni — Lo Nano Ernesto — Millo Dei Conti Di Casalgiate nobile Vittorio — Giubilei Oreste — Ceccherini Santi — Borghese Giulio — Rossi Alfredo — De Marco Luigi — Freschini Vittorio — Giri Giovanni — Farabollini Alessandro — Coronella Michele — Valentini Emilio — Hotz Luigi — Tentori Tito — Davolio-Marani Augusto — Parenti Gaetano — De Risi Francesco — Galati Alberto — Savoia Giovanni — Altamura Giuseppe — Tupone Raffaele — Spacca Amedeo — Lurini Giulio — Poggi Giuseppe — Guarnieri Emilio — Gargano Pietro — Torelli Nicola — Neto

Antonino — D'Alessandro Alfredo — Pinelli Aroldo — Rossi Gregorio — Onufrio Stefano — Solari Lorenzo — Albertini Alberto — Curti Alessandro — Pantano Silvio — Venturi Alberto — Conforto Vincenzo — Finoja Vincenzo — Giustetti Giovanni — Grappolini Silvio — Bogani Luigi — Scheliembrid Gennaro — Bosio Gerolamo — Rimini Attilio — Bracone Giovanni — Desderi Alessio — Leone Enrico — Vacchino Giovanni — Bifulco Giuseppe — Truncadi Francesco — Bracco Vincenzo — Moroni Cesare — D'Arienzo Ugo — Maranzana Carlo — Cadani Cesare — Poli Umberto — Morelli Giuseppe — Palma Giuseppe — Vacca Luigi — D'Amora Mariano — Zino Giovanni — De Alessandri Alessandro — Mastropaolo Pasquale — Bianculli Vincenzo — Mensingher Federico — Mancini Luca — Fasoli Giuseppe — Colucci Nicola — Jacobone Gennaro — Mola Alfredo — Gabriel Alceste — Fraccarolli Giuliano — Palestreri Ferruccio — Pezzolo Enrico — Chierici Vincenzo — Castaldi Achille — Calcaterra Antonio — Palmieri Dario — De Caroli Vincenzo — Nikolassy Stefano — Frazzi Romeo — Franco Ugo — Botti Giovanni — Guarnieri Vincenzo — Maroni Lorenzo — Cornelli Luigi — Mattiuzzi Carlo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 31 marzo 1887:

Palermo Edoardo, sottotenente, promosso tenente.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti 24 marzo 1887:

Federzoni Alberto, tenente reggimento Roma, promosso capitano nel reggimento Piemonte Reale.
Masi Fausto, id. id Montebello, id. id. reggimento Vittorio Emanuele.

Con R. decreto 27 marzo 1887:

Beraldi Giovanni, capitano reggimento Caserta, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 31 marzo 1887:

Mermet Augusto, capitano reggimento Piemonte Reale, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Bagnani Ulisse, id. id. Vittorio Emanuele, id. id.
Belcredi Antonio, id. id. Vittorio Emanuele, id. id.
Beraldi Giovanni, id. id. Caserta, in aspettativa, richiamato in servizio nel reggimento Vittorio Emanuele.
Chapperon Emilio, tenente id. Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sottotenenti promossi tenenti nel rispettivo reggimento:

Di Salvo Giovanni, reggimento Guide.
Litta Modignani Emanuele, id. Montebello.
Desderi Mario, id. Firenze.
Beccadelli Lodovico, id. Foggia.
Stallo Silvio, id Monferrato.
Caccherano d'Osasco Enrico, id. Lodi.
Somma Enrico, id. Saluzzo.
Martin di Montù Beccaria Ettore, id. Monferrato.
Lanfrit Osvaldo, id. Firenze.
Paulucci Guido, id. Monferrato.
Visconti Ermes Roberto, id. Guide.
Tesi Garibaldo, id. Vittorio Emanuele.
Valdettaro Francesco, id. Piacenza.
Campioni Carlo, id. Lodi.
Emo Capodilista Camillo, id. Padova.
Ciccolini Claudio, id. Padova.
Calderari Guglielmo, id. Catania.
Ruta Enrico, id. Foggia.
Bottagisio Cesare, id. Aosta.
Romano Gaetano, id. Catania.
Rizzini Carlo, maestro d'equitazione nel 1° artiglieria.
De Palma Camillo, reggimento Guide.
Gandolfi Alfredo, id. Vittorio Emanuele.
Diana Giovanni, id. Foggia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 24 marzo 1887:

Bruno cav. Vincenzo, capitano medico distretto Girgenti, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Promossi tenenti commissarii:

Lo Iacono Luigi, sottotenente commissario, direz. commiss. XII corpo d'armata.
Del Corso Gio. Battista, id. IX id. (comandato Africa).
Costa Luigi, id. ufficio revisione.
Zoboli Mauro, id. id.
Barbacini Vittorio, id. direz. commiss. V corpo d'armata (sezione Padova).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 24 marzo 1887:

Bottoni Carlo, capitano contabile distretto Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 27 marzo 1887:

Bergalli cav. Paolo, capitano contabile distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

I seguenti sottotenenti contabili sono promossi tenenti contabili:

Tirabosco Cornelio — Pellicciotti Nicola — Predari Aristide — Giacosa Agostino — Momo Giacinto — Morandi Giuseppe — Brest Giovanni — Malabocchia Giovanni — Cantatore Giuseppe — Demaria Michelangelo — Cardosa Concezio — Guidi Guerino — Zani Marco — Costamagna Edoardo — Capone Francesco — Galli Cesare — Nazzari Francesco — Lanzetta Francesco — Cortazza Egidio — Pipia Filippo — D'Amato Gaetano — Pagella Pietro — Valente Luigi — Napolitano Michele — Fiore Marcello — Bellocchia Michele — Graziano Giuseppe — Rimaulo Luigi — Maero Vittorio — Rizzo Luciano — Astrua Giovanni — De Lucia Francesco — Odiard Luigi — Pollastri Santino — Bel Bartolomeo — Sesta Antonio — Ferrari Italo — Bevilacqua Pietro — Novelli Giuseppe — Reali Mirocle — Romano Gaetano — Grassi Baldassare — Nappa Giovanni — Lyevre Camillo — Guaragna Giuseppe — Pellino Nicola — Pappalardo Vincenzo — Martini Luigi — Porro Giuseppe — Citro Pietro — Rampolla Croce — Ros Francesco — Camponovo Guglielmo — Arnaldi Michele — Barrese Giuseppe — Emanuele Antonio — Montanari Quarto — Pepe Vincenzo — Di Marco Costantino — Borrini Guglielmo — De Luca Gennaro — Buono Edoardo — Tantillo Domenico — Paoli Emilio — Lofrink Augusto — Chiaruttini Antonio — Giuliani Carlo — Capello Gaspare — Molesini Claudio — Ferrara Enrico — Marchetti Guglielmo — Piacentini Annibale — Sani Riccardo — Guardi Gaetano — Gatti Tommaso — Parigi Siro — Lodi Luigi — Marezoni Antonio — Biondi Domenico — Monaco Achille — Iervolino Antonio — Rizzieri Francesco.

Corpo veterinario militare.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Promossi tenenti veterinarii nel rispettivo reggimento:

Gelati Paolo, sottotenente veterinario.
Parigini Lorenzo, id. id.
Malagoli Giovanni, id. id.

I seguenti dottori in zoojatria sono nominati sottotenenti veterinari, colla destinazione per ciascuno indicata:

De Sparano Saverio, sottotenente veterinario di complemento 6 artiglieria, regg. cavall. Firenze.

Vigo Giuseppe, soldato 12 artiglieria, 5 artiglieria.

Racca Roberto, id. 3 id, 1 id.

Bottazzi Carlo, id di 1ª categoria (ritardatario) distretto Voghera, domiciliato a Torino, 6 id.

Borelli Napoleone, id. 3ª categoria, distretto di Treviso, domiciliato a Treviso, 4 id.

Zanin Giovanni, id. id., domiciliato a Piobesi (Torino), 11 id.

Ripoli Riccardo, id. distretto di Carletta, domiciliato a Corato (Barletta), 12 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Jovane cav. Agostino, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, e inscritto nella riserva.

Binetti Carlo, id. di cavalleria, id. id. id. id. inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali del 24 marzo 1887:

Racca Francesco, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Campus cav. Gavino, id. id., richiamato temporaneamente in servizio effettivo al deposito centrale delle truppe d'Africa.

Pastore Enrico, id. id., id. id.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1887:

Villa cav. Angelo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato in posizione di servizio ausiliario.

Marietti cav. Paolo, id. di cavalleria, richiamato in servizio temporaneo presso il comando della divisione militare di Torino.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Marotti Lelio, tenente di complemento 1° genio, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale, arma del genio, brigata Roma.

Brega Pietro, sottotenente id. 16 artiglieria, id. id. id. arma d'artiglieria, brigata Bologna.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Ponti Francesco, sottotenente compl. 88 fanteria, 42 battaglione, 3ª compagnia (Milano).

Boglione Vittorio, sottotenente med. id. 71 id., 1° reggimento alpini, battaglione Mondovì.

Bruchi Arturo, sottotenente di compl., distretto Siena, considerato come non avvenuto il R. decreto 12 dicembre 1886 che lo nominò come sopra.

Meo Biagio, id. id. 10 artiglieria (treno), accettata la dimissione dal grado.

D'Ippolito Salvatore, id. id. 18 fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare come sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (distretto Lecce).

Berizzi Carlo, soldato di 2ª categoria in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente distretto di Treviso, ed assegnato all'11 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 24 marzo 1887:

Malagrida Francesco, sottotenente di complemento in aspettativa per sospensione dall'impiego, residente a Castellammare Adriatico, cessa dalla sopra indicata posizione ed è riammesso nei quadri degli ufficiali di complemento con anzianità 1° luglio 1875.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Martorelli cav. Amato, capitano milizia mob. (bersaglieri), accettata la dimissione dal grado.

Fonticoli Ernesto, sottotenente di complemento fanteria milizia mobile, distretto di Aquila, id. id.

Lazzaroni Gio. Antonio, sottotenente milizia mobile 10 artigl., id. id.

Reina Carlo, id. complemento alla milizia mobile 15 id., id. id.

I seguenti ufficiali di complemento alla milizia mobile sono trasferiti collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Ottaviani Eugenio, tenente fanteria.

Natali Giuseppe, sottotenente fanteria.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

Gatto-Ainis Pasquale, reintegrato nel grado militare onorario di capitano, inscritto dietro sua domanda col grado stesso nella riserva (arma di fanteria).

Botti Ansovino, id. id. di sottotenente, id id.

Da Nova Santino, id. id. id., id. id.

Tamone Felice, sottotenente di riserva (fanteria), accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 27 marzo 1887:

È accettata la dimissione dal grado dei seguenti ufficiali di milizia territoriale:

Ghirlandi Cesare, tenente fanteria 128 battaglione, Ferrara.

Casaltoli Attilio, tenente fanteria 192 battaglione, Lucca.

Quaranta Francesco, tenente fanteria 229 battaglione, Napoli.

Schiappadori Giovanni, tenente fanteria 88 battaglione, Mantova.

Ruotolo Lodovico, tenente fanteria 255 battaglione, Bari.

Le Fèvre Luigi, tenente fanteria 173 battaglione, Firenze.

Diaferia Giuseppe, tenente fanteria 235 battaglione, Nola.

Gentili Giuseppe, tenente fanteria 209 battaglione, Roma.

Signorelli Enrico, sottotenente fanteria 168 battaglione, Foggia.

Grippa Michele, sottotenente fanteria 219 battaglione, Frosinone.

Mignogna Francesco, sottotenente fanteria 165 battagl, Campobasso.

D'Amore Gio. Battista, sottotenente fanteria 152 battagl., Teramo.

Borio Stanislao, sottotenente fanteria 1° battaglione, Torino.

Adami Giuseppe, tenente artiglieria 61 compagnia, Massa.

Frabetti Cleto, tenente artiglieria 46 compagnia, Forlì.

Chieffi Michele, tenente medico 252 battaglione, Bari.

Agostini Augusto, sottotenente medico, 7 comp. di sanità, Ancona.

Curcio Domenico, tenente contabile, 9 compagnia sussistenza, Roma.

Frescura Giuseppe, capitano medico milizia territoriale, 262 battaglione, Lecce, dispensato da ogni ulteriore servizio militare.

Bregoli Antonio, capitano fanteria id., 127 id., Ferrara, id. id.

Ragucci Raffaele, sottotenente id., 241 id., Avellino, id. id.

Grispini Ferdinando, id. id., 210 id., Roma, id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Bosio cav. Luigi, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di Divisione di 2ª classe.

Vennero promossi capisezione di 1ª classe:

Pavesi cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Garrone cav. avv. Pietro, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Buttini cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi capisezione di 2ª classe:

Sacchetti cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.

Pardossi cav. Olinto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.

Musy cav. Carlo Alberto, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi segretari di 1ª classe:

Bozzi Gioachino, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Brichetti Alessandro, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Candrian cav. Vincenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Favale cav. Adolfo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi segretari di 2ª classe:

Quartino Giovanni, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Busu Luigi, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Garnier Salvatore, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Majatico dott. Alberigo, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi vicesegretari di 1ª classe:

Putzolu dott. Eugenio, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Chiodarelli Girolamo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Lippi Federico, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.
Barbi Carlo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi vicesegretari di 2ª classe:

Nardi Adolfo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Saccenti Carlo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Restaldi Attilio, vicegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.
Bonamico Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra.

Vennero promossi vicesegretari di 3ª classe:

Flory Alfredo, volontario nel Ministero della Guerra.
Stefanini Stefano, volontario nel Ministero della Guerra.
Ceresa Annibale, volontario nel Ministero della Guerra.
Robert Felice, volontario nel Ministero della Guerra.
Dragonetti Giuseppe, volontario nel Ministero della Guerra.
Palozzi Alfonso, volontario nel Ministero della Guerra.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Novaretti cav. Stefano, ragioniere geometra di 1ª classe Direzione straordinaria del genio per il servizio della R. marina in Venezia, collocato a riposo per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 13 al 20 marzo 1887:

Somma-Bonini Carlo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° aprile 1887.
Ternavasio cav. Carlo, capo di sezione di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.
Evangelisti cav. Giovanni, ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1ª.
Mossa Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Lecce, trasferito presso quella di Cagliari.
Biavasco Luigi Carlo, id. id. di 2ª id. di Potenza, id. id. di Lecce.
Montesoro Pietro Michele, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1887, e contemporaneamente trasferito dalla sede di Reggio Calabria a quella di Massa Carrara.
Werber Girolamo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 1° aprile 1887.
Marucchi dott. Cesare, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, id. id. per motivi di famiglia, id. id.
La Curcia Rocco, ufficiale d'ordine della classe transitoria nell'Intendenza di finanza di Potenza, trasferito presso quella di Reggio-Calabria.
Armanni Ricciotti, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la nomina perchè obbligato al servizio militare come soldato di leva.
Perego cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato capo sezione di 2ª classe nel Ministero stesso.
Medecin Giovanni, magazziniere delle privative, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1° aprile 1887.
Fasano Gaetano, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. d'ufficio, per età avanzata, id. id.
De Monte Giacomo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo ragioniere di 2ª nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Grosseto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con Regi decreti del 27 febbraio 1887:

De Cola cav. Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.
Tedeschi Vincenzo, cancelliere della pretura di Minervino Murge, è tramutato alla pretura di Candela.
De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Palo del Colle, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.
Livulpi Beniamino, cancelliere della pretura di Candela, è tramutato alla pretura di Palo del Colle, a sua domanda.
Benvenuti Giuseppe, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Vicenza, è nominato cancelliere della pretura di Sanguinetto, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Germano Salvatore, cancelliere della pretura di Pachino, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1887.

Con decreti Ministeriali del 27 febbraio 1887:

Sono accettate, con decorrenza dal 1° marzo 1887, le volontarie dimissioni di Soverini Leopoldo dalla carica di vicecancelliere della pretura di Imola.
Farneti Placido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Imola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 3 marzo 1887:

Angiolella cav. Luciano, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato cancelliere della Corte di appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 4500.
Mancini Raffaele, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno.
Barducci Pompeo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Bologna, a sua domanda.
Elena Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure, coll'attuale stipendio di lire 2000.
Padula Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato alla pretura di Angri, a sua domanda.

Frixione Domenico, cancelliere della pretura di Borgomaro, è tramutato alla pretura di Voltri, a sua domanda.

Catti Raffaele, cancelliere della pretura di Pietra Ligure, è tramutato alla pretura di Borgomaro.

Rossi Nicola, cancelliere della pretura di Campo Ligure, è tramutato alla pretura di Pietra Ligure, a sua domanda.

Zunini Nicolò, cancelliere della pretura di Varese Ligure, è tramutato alla pretura di Campo Ligure.

Garbarini Lorenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Varese Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Galloni Giuseppe, già segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di un mese di carcere per appropriazione in debita, è destituito dalla carica. Dal 1° marzo 1887 cesserà il pagamento dell'assegno alimentare che mensilmente si corrisponde alla di lui famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

La concessione di sussidi alle famiglie de' militari morti nei combattimenti d'Africa, di cui all'avviso inserto nel n. 76 del 1° aprile corrente, è subordinata alla condizione che le famiglie stesse si trovino in istato di bisogno.

Per norma degli interessati s'avverte che dovranno farne pervenire domanda al Ministero della Guerra, il quale la trasmetterà alla Commissione competente.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1887.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1885, num. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1867 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sotto indicati dal 1° *aprile* a tutto il 15 *maggio* p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 *maggio* predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello E, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della Scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel Corpo di commissariato o nel Corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di aver ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v., o ne distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con Reale decreto del 10 febbraio 1887 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1867 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1867, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1867, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 23 febbraio 1887.

Il Ministro: RICOTTI.

CONCORSI

Relazione *della Commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di geografia nella R. Università di Palermo.*

I concorrenti alla cattedra di geografia vacante nella R. Università di Palermo furono in numero di quattro, cioè, esponendoli in ordine d'inscrizione, i signori:

Giuseppe Pennesi,
Sallustio Marchi,
Temistocle Zona,
Bertacchi Cosimo.

La Commissione nelle sue varie adunanze, e nell'ordine delle discussioni e delle votazioni necessarie per esaurire il mandato ricevuto, ebbe cura di seguire scrupolosamente le norme stabilite dal R. decreto 11 agosto 1884 (n. 2621, 3ª serie), come risulta dai processi verbali che accompagnano la presente relazione. Ed ecco quale fu il risultato dei suoi lavori.

Il prof. Giuseppe Pennesi, fin dal 1878 dottore in lettere e da quello stesso anno professore di geografia nel R. Istituto tecnico di Alessandria e successivamente in quelli di Terni e di Piacenza; dal 1884 privato docente e poco appresso incaricato della stessa disciplina nella R. Università di Pavia; nel 1885 dichiarato eleggibile nel concorso per professore straordinario di geografia nella medesima Università; non porta un nome ignoto ai cultori di questa scienza che egli professa con amore e con successo da parecchi anni. Gli argomenti ch'egli mostra di prediligere nei suoi studi sono specialmente attinenti alla storia della geografia; ma il modo col quale egli li tratta è largo e comprensivo: ond'è ben agevole a chi li esamina farsi un pieno concetto della coltura e dell'indirizzo del loro autore, anche nei campi così importanti della geografia scientifica e della geografia descrittiva.

Attraggono di preferenza l'attenzione del dotto le Memorie sopra i *Missionari italiani nella Nuova Guinea*, le *Spedizioni alle terre antartiche, Lorenzo Ferrer Maldonado*, e finalmente *Costantino Beltrami alla ricerca delle sorgenti del Mississippi*, come quelli che, senza pur essere di grande mole, son sufficienti per mostrare nel Pennesi la giustezza dell'indirizzo positivo; una seria critica; una coltura copiosa e attinta a buone fonti; una lodevole operosità diretta ad un fine determinato e sicuro.

Alcune cartine, inserite negli accennati opuscoli ed altri lavori indipendenti da questi (*Regioni artiche*; *Itinerari dei viaggiatori ital.*, tre carte inser. negli *Atti* del Congr. geogr. di Venezia) sono altresì prova dell'attitudine, così necessaria oggidì nel geografo, e dal Pennesi posseduta, al disegno delle carte geografiche. Aggiungasi da ultimo, cosa non trascurabile, che il Pennesi, senz'essere letterato di professione, scrive sempre chiaro ed efficace, e sovente con garbo; mentre la conoscenza di parecchie lingue straniere, e fra queste del tedesco e dell'inglese, così essenziale aiuto negli studi geografici, gli forniscono mezzo utilissimo nelle ricerche sulle fonti scientifiche. Un lodato insegnamento nelle scuole secondarie per parecchi anni, e per un anno nell'Università è degno complemento ai titoli menzionati.

Del Marchi è presto detto. Laureato in lettere quattro anni or sono, vinse per concorso il posto di reggente la cattedra di geografia e storia nell'Istituto nautico di Genova, dove tuttora si trova. Non presentando pubblicazioni di sorta, nè essendo i suoi titoli ufficiali ed accademici superiori a quelli che di consueto possiede un giovane insegnante sull'inizio della sua carriera negl'Istituti secondari, essi si appalesano fin dalle prime decisamente inadeguati alla dignità dello insegnamento universitario.

Lo Zona è oggidì astronomo aggiunto alla specola di Palermo. Laureato in ingegneria fin dal 1870 a Padova, vi fu assistente gratuito del Santini, durante il quale incarico si occupò di studi geodetici e nautici.

Nel 1872 entrò dapprima nell'insegnamento come incaricato delle matematiche e poi, quale reggente e titolare delle stesse materie, passò successivamente in vari istituti tecnici e nautici, vincendo concorsi e avendo avuto altresì occasione d'insegnare scienze fisiche e naturali. Da qualche anno possiede pure la docenza in astronomia, e nell'anno 1885 ebbe l'incarico ufficiale dell'insegnamento della geografia fisica nella R. Università di Palermo.

Ai suoi titoli accademici conviene di aggiungere altresì quelli di membro corrispondente della Società di Scienze naturali ed economiche in Palermo e di quella R. Accademia.

La dottrina dello Zona è raccolta prevalentemente nel campo delle matematiche e delle scienze fisiche. Lo mostrano ad evidenza la maggior parte delle sue numerose Memorie, le quali, come quelle che trattano argomenti o prettamente astronomici, o di matematica applicata, o di fisica tecnica, pur facendo fede della gagliarda operosità del loro autore, escono dalla competenza di una Commissione chiamata a giudicare del valore di un concorrente ad una cattedra di geografia.

Del pari esce dalla sua competenza un altro opuscolo (*Il tempo in astronomia*), che concerne un soggetto di astronomia cronologica.

Il materiale, se non prettamente geografico, pure attinente alla geografia, offerto fra i suoi titoli dallo Zona, si riduce ad alcune tra brevi note e recensioni, e Memorie di fisica terrestre:

Scirocco del 29 agosto 1885;
Previs. del tempo per gli agricoltori;
Deviazione del Gulfstream;
Il diluvio e l'antichità dell'uomo civile:
Relaz. sul libro di Darwin sulle tens. causate nell'interno della Terra;
La corr. d'Andromeda e l'altezza dell'atmosfera,

ad una di geografia sociale:

Avvenire coloniale d'Italia,

e ad alcune pagine sopra una *Scuola di viaggiatori*.

Trascurando di rilevare d'avvantaggio la differenza che corre fra la fisica terrestre e la geografia fisica; è certo che negli scritti menzionati lo Zona mostra larghezza di coltura ed acutezza d'ingegno.

Completa conoscenza delle leggi meteorologiche è fatta palese dai due primi citati; ma forse il problema dell'origine del Föhn non vi è trattato con completa maturità. E l'opuscolo sul *Diluvio*, oltre al lasciar desiderare alquanto per la sua forma letteraria, non fa la debita giustizia di teoriche viete e di ipotesi insostenibili.

La stessa copia di coltura e la stessa acutezza d'ingegno avvertite, ma forse soverchia decisione nel conchiudere, si notano nella memoria sull'*Avvenire coloniale d'Italia*, il solo opuscolo che dia prova delle cognizioni dell'autore nel campo della geografia sociale. E questi difetti avviene d'incontrare più sovente negli studiosi, allorchè uscendo dal campo in cui sogliono mietere, entrano in quelli che non sono loro noti per lunga famigliarità. Il che è appunto il caso dello Zona, il quale dai suoi titoli può ben essere giudicato un valente astronomo, ma finora non può essere giudicato un geografo, anche se palesa una notevole attitudine a coltivare le discipline geografiche. Ed è precisamente per la mancanza d'indirizzo decisamente geografico che il giudizio della maggioranza della Commissione non apparisce favorevole allo Zona.

Il Bertacchi da parecchi anni è dottore in scienze fisiche e da quattro anni professore di geografia dapprima nell'Istituto tecnico di Bari, poi in quello di Cuneo. Il suo è nome noto nel campo letterario per pubblicazioni varie in prosa e in poesia, stampate in parecchi periodici, e per due volumetti scientifici: *L'Arcobaleno* e *Della Coesione*.

Per gli studii geografici fu sempre appassionato, però non si fece notare in essi prima del 1880, anno in cui pubblicò l'*Afghanistan* e dell'anno appresso in cui prese parte attiva al Congresso internazionale geografico di Venezia. Dopo d'allora pubblicò varii scritti attinenti sia alla metodologia geografica, sia alla geografia fisica ed esploratrice, raccoltida ultimo in un giusto volume (Note geografiche).

Il Bertacchi lascia tosto riconoscere ingegno pronto; cultura vasta tanto nel campo scientifico quanto nel letterario, vivo amore per gli studi e per le ricerche geografiche. Ma per insita esuberanza d'ima-

ginazione e per intelligenza più atta alla sintesi che all'analisi, è tratto facilmente ad accarezzare ipotesi più speciose che vere, più maravigliose che giuste. D'altronde la copia della coltura e la prontezza dell'ingegno versatile, lo traggono a divagare in campi diversi, con danno della sua preparazione scientifica e rendendogli difficile il mantenere un indirizzo sodo e positivo.

Nei suoi scritti di geografia esploratrice mostra una forma facile e spigliata; nei lavori di metodologia dei concetti larghi intorno alla nostra disciplina; in quelli di geografia fisica acutezza non comune di vedute. Ma non sempre mostra critica giusta nel dispensare la lode ed il biasimo ad autori e ad opere; nè nel giudicare teorie e nemmeno nella scelta e nell'esame delle fonti. Ond'è ch'egli continua ad essere sempre una speranza e una promessa per gli studi geografici in Italia, ma per mantenere questa e quella gli giova ancora una certa preparazione e il determinarsi esattamente uno scopo più sicuro di quanto non abbia fatto sinora.

In seguito a queste considerazioni e ad altre che si presentarono nel corso delle discussioni la Commissione potè procedere a votare intorno alla eleggibilità dei candidati giusta le norme regolamentari.

Dalle quali veniva ad essere escluso dalla votazione di eleggibilità il Pennesi, che avendola ottenuta un anno fa in occasione del concorso per la cattedra di Pavia, di pari grado di quella di Palermo, entra nel disposto dell'art. 4, lettera *b.* del R. decreto 11 agosto 1884 ed è eleggibile di suo diritto.

Passati quindi alla votazione sugli altri tre concorrenti, il risultato della medesima fu il seguente:

Il prof. Marchi *non* fu dichiarato eleggibile a voti unanimi;

Il prof. Zona *non* fu dichiarato eleggibile con voti *tre* (3) contro *due* (2);

Il prof. Bertacchi *non* fu dichiarato eleggibile con voti *quattro* (4) contro *uno* (1).

Epperciò il prof. Giuseppe Pennesi, rimasto solo eleggibile, è proposto per la cattedra di Palermo. Non essendo poi necessaria una *votazione di graduatoria*, si passò alla *determinazione dei punti* da assegnarsi al Pennesi, e questi risultarono in 41|50 (quarantuno cinquantesimi).

Per il che la sottoscritta Commissione propone adunque il professore Giuseppe Pennesi a professore straordinario della R. Università di Palermo.

La presente relazione è stata letta, approvata e sottoscritta.

Salvatore Cusa, Presidente.
Celestino Peroglio.
Giuseppe De Luca.
Giuseppe Dalla Vedova.
Giovanni Marinelli, Segret. e Relat.

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia.*

La Commissione per l'esame delle opere e titoli dei concorrenti alla cattedra di professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Pavia si è riunita in Roma, nei giorni 29 e 30 settembre del 1886, in una delle sale del Ministero della Pubblica Istruzione, e ha scelto a presidente il prof. Albicini e a segretario il prof. Mariani.

I concorrenti sono i seguenti signori:

Vittorio Emanuele Orlando,
Giuseppe Mondini,
Gaetano Sciacca,
Gaetano Arangio Ruiz,
Gaetano Mosca,
Angelo Majorana,
Alberto Morelli,
Emanuele Prestandrea,
Giambattista Ugo,
Giuseppe Semola,
Livio Minguzzi.

Il presidente, secondo le norme del regolamento, ha invitato ciascuno dei commissari ad esporre il proprio giudizio sulle opere e titoli de' concorrenti, e in primo luogo su quelli di Gaetano Sciacca.

Gaetano Sciacca. — La Commissione nei lavori del concorrente ha rinvenuto coltura e ordine, ma non novità e neppure progresso rispetto alle pubblicazioni antecedenti.

Il suo scritto più recente « Il diritto di resistenza » non può modificare il giudizio, essendo lavoro appena cominciato, che non contiene finora, com'egli stesso avverte, che la traduzione di un capitolo del Mohl.

Gaetano Mosca. — Più a lungo la Commissione si è fermata sopra Gaetano Mosca, del quale rileva l'acume e la cultura storica, notando però che nei suoi libri lo spirito critico e negativo oltrepassa alquanto la misura, e per conseguenza la serenità del giudizio non di rado difetta. L'esagerata pittura dei mali che affliggono le forme politiche moderne lo conduce a tacerne i pregi e i vantaggi, senza che ai mali, studiosamente messi all'aperto, s'ingegni contrapporre rimedi sostanziali o valide attenuazioni. Si nota altresì una tal quale incertezza nelle opinioni e nell'applicazione del metodo e un criterio manchevole intorno alla entità storica della monarchia costituzionale, che con la sua proposta del consiglio privato tornerebbe alle condizioni di altri tempi.

Livio Minguzzi. — Passando poscia al Minguzzi la Commissione si accorda nel giudicarlo dotato di mente chiara e aggiustata, e fornita di buone disposizioni didattiche, di cui ha dato saggio, come libero docente, nell'Università di Bologna.

Il suo libro — *Governo di gabinetto e governo presidenziale* — nella seconda edizione rifatto e raddoppiato di mole, svolge ampiamente e con certa finezza di vedute un argomento fondamentale, che abbraccia gran parte della scienza degli organismi politici, e che, se non del tutto nuovo, è ben lungi ancora dall'essere approfondito. La trattazione è ordinata e nitida.

Nondimeno si osserva che in alcuni punti vi hanno lacune, e non sufficiente profondità, e che nel confronto dei due sistemi politici, da lui esaminati, si prescinde talvolta dalla considerazione delle varie condizioni sociali e storiche dei popoli.

Giambattista Ugo. — Rispetto al Giambattista Ugo i commissari non esitano a reputarlo idoneo ad esporre in modo pratico le cose da lui raccolte con coscienza e diligenza dalle fonti positive. Ma se evidente appare l'operosità e versatilità sua, non si può ravvisare nelle sue pubblicazioni un difetto comune e cioè lo scarso pregio dottrinale e la forma non curata.

Alberto Morelli. — Riguardo ad Alberto Morelli la Commissione ha preso conoscenza della relazione sulla libera docenza in diritto costituzionale, conferitagli nell'Università di Padova, che gli è in singolare modo favorevole.

Se non che, non avendo dinanzi il manoscritto, su cui quel giudizio si fonda, la Commissione, pur rispettandolo, non avrebbe potuto dargli un peso decisivo, quando il Morelli, oltre ad altre pubblicazioni di minor conto, non avrebbe presentato in bozza alcune parti dell'opera, cui attende, sull'organizzazione elettorale degli Stati liberi.

Queste parti trattano della Svizzera, della Spagna e della Francia, e dànno a vedere quale potrà essere l'importanza o l'utilità dell'opera intera.

Però la Commissione ha osservato che il tema è speciale, quantunque implichi la cognizione del principio costitutivo degli Stati, e che il carattere esclusivamente storico delle ricerche non porge sicuro argomento della forza speculativa dell'autore.

Ha osservato inoltre che la libera docenza non fu esercitata dal Morelli, e manca perciò qualche elemento per valutare la sua attitudine didattica.

Conclude che esso è scrittore esatto, coscienzioso ed espositore felice.

Gaetano Arangio Ruiz. — In quanto ad Arangio Ruiz la Commissione lo riconosce scrittore chiaro, disinvolto, e franco nelle sue opi-

nioni. Tali doti si trovano nella monografia — *Eleggibili ed eletti* — ove s'incontrano pure errori ed un falso concetto intorno ad alcuni de'principali istituti costituzionali. La più recente delle sue pubblicazioni, intitolata — *Le guarentigie costituzionali* — è notevolmente migliore, e vi si rivela ingegno, cultura e conoscenza di molte parti della scienza, anche di ordine positivo; ma le novità introdotte nella teoria non potrebbero qualificarsi che tentativi poco felici.

Circa alle qualità didattiche la Commissione osserva che il concorrente non presenta titoli d'insegnamento.

Giuseppe Semola. — La Commissione innanzi tutto prende nota, che la eleggibilità, da lui ottenuta nel 1880, non può essere utilmente invocata per l'applicazione dell'art. 4 nel regolamento 11 agosto 1884, essendo trascorsi sei anni, e trattandosi ora di un corso per una Università di primo grado.

I commissari poi unanimemente dichiararono insufficienti i titoli presentati perchè non si riferiscono al diritto costituzionale.

Emanuele Prestandrea. — Nei libri del Prestandrea la Commissione non disconoscendo una tal quale attitudine esegetica non può a meno di rilevare, che la dottrina e la levatura scientifica è deficiente e che l'esposizione pecca nella lingua e nello stile.

Giuseppe Mondini. — È del pari concorde la Commissione nel ritenere affatto insufficienti i titoli presentati da Giuseppe Mondini.

Angelo Maiorana. — Angelo Maiorana a parere della Commissione ha ingegno vivace. Le sue pubblicazioni, se non ispiccano per originalità e profondità, hanno il pregio di un'esposizione facile e ordinata. Il suo libro sul *parlamentarismo*, d'indole polemica, non fornisce sicura prova del suo sapere in diritto, e le memorie *sul bilancio dello Stato* e *Del principio sovrano* mostrano che è andato allargando i suoi studi, non facendo però, quanto sarebbe neeessario uso diretto delle fonti.

Vittorio Emanuele Orlando. — Infine Vittorio Emanuele Orlando è dalla Commissione avuto in conto d'ingegno valido ed educato a sane dottrine, che espone con buon metodo attingendo con diligenza alle fonti, anche in materie affini alla scienza che professa. Se la sua ultima pubblicazione risente alquanto la fretta per l'imminenza del concorso e non aggiunge molto alla riputazione che si è già acquistata, si deve d'altronde tener calcolo, che egli ha insegnato nella Università di Modena, nell'anno scolastico 1885-86, con piena soddisfazione di quella Facoltà di giurisprudenza.

Chiusa con l'Orlando la manifestazione dei giudizi intorno alle opere e ai titoli dei concorrenti, dopo breve discussione, e considerando che si tratta di nomina a professore straordinario, sono dichiarati, con undici separate votazioni segrete, eleggibili:

Gaetano Sciacca, con *tre sì* e *due no*;
Gaetano Mosca, con *quattro sì* e *un no*;
Livio Minguzzi, all'unanimità;
Giambattista Ugo, all'unanimità;
Alberto Morelli, all'unanimità;
Gaetano Arangio Ruis, con *tre sì* e *due no*;
Angelo Maiorana, con *quattro sì* e *un no*;
Vittorio Emanuele Orlando, all'unanimità;

e non eleggibili all'unanimità Giuseppe Semola, Emanuele Prestandrea e Giuseppe Mondini.

Apertasi poscia la discussione per la graduazione, sulla quale si è palesata discrepanza sul merito comparativo dei tre concorrenti Minguzzi, Ugo e Morelli, si è proceduto, colle formalità prescritte dal regolamento, alle due votazioni degli otto eleggibili, le quali hanno dato il seguente risultato complessivo.

Per il primo posto — Vittorio Emanuele Orlando, con punti 42.
Per il secondo — Livio Minguzzi, punti 38.
Per il terzo — Giambattista Ugo, punti 37.
Per il quarto — Alberto Morelli, punti 36.
Per il quinto — Gaetano Mosca e Angelo Maiorana, punti 33.
Per il sesto — Gaetano Arangio Ruiz e Gaetano Sciacca, punti 31.

In conseguenza la Commissione propone come primo eleggibile il prof. Vittorio Emanuele Orlando.

Questa relazione è stata letta ed approvata oggi 4 ottobre 1886, in una delle sale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cesare Albicini, Presidente relatore.
Saverio Scolari.
Mariano Mariani.
Luigi Palma.
Adeodato Bonasi.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla Cattedra di professore straordinario di filosofia morale nella R. Università di Messina.*

La Commissione esaminatrice, terminati i suoi lavori, ha l'onore di presentare a V. E, quale presidente del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, la relazione del giudizio pronunziato, e dei motivi pei quali è fondato. Essa potrà essere assai breve, perchè i processi verbali delle sedute, che l'accompagnano, rendono conto particolareggiato dei giudizii pronunziati da ciascuno dei commissarii pei lavori presentati. La qual cosa fa che noi ci possiamo limitare ora ad esporre brevemente il risultato del nostro esame, ed accennare i motivi principali del nostro giudizio.

Si sono presentati al concorso i signori Fisichella, Zanchi, Bosurgi.

Il Fisichella ha presentato molti lavori che riguardano più direttamente la filosofia del diritto anzichè la filosofia morale, ed un libro circa i rapporti tra la morale e il diritto, pel quale s'è fermata più specialmente l'attenzione della Commissione. È un libro di principii generali su cui fondare la morale e il diritto, che stabilisce nettamente la distinzione dei loro concetti, e ne mostra abbastanza bene la connessione. L'autore insiste con qualche larghezza sui molteplici rapporti tra il bene e il giusto, e mostra di non ignorare quello che i maggiori filosofi hanno detto a questo proposito. La dottrina che vi è contenuta è una dottrina obbiettiva idealistica o ontologica che voglia dirsi, non sperimentale-evolutiva, non critica. Il libro è concepito e scritto con chiarezza e con ordine, ne è buona in generale l'economia, e se non corretta ed efficace, l'esposizione è facile e piana, e il ragionamento, se non sempre acuto e felice, è per lo più preciso e consapevole. Anche la molta e buona coltura giuridica è parsa alla Commissione meritevole della maggiore considerazione nel formulare il suo giudizio, perchè tra la filosofia del diritto e l'etica grande è l'affinità, e molti sono i punti di contatto.

Ma d'altra parte la scarsa coltura storico-filosofica, e la mancanza della prova che l'autore conosca a fondo le molte teorie morali che sono soggetto delle discussioni contemporanee, e sia agguerrito in queste, non potevano non diminuire notevolmente il favorevole apprezzamento che altrimenti si sarebbe potuto fare del suo valore. E questo apprezzamento veniva ridotto a proporzioni anche più modeste dalla considerazione, che di titoli specifici non c'è che questo solo libro, e che esso non rivela nel suo autore molto vigore critico ed inquisitivo. Quindi la Commissione, pur proponendo a maggioranza il Fisichella come eleggibile, non ha creduto di potergli concedere un numero di punti di merito superiore a trentacinque.

Il titolo migliore dello Zanchi è senza dubbio l'ultimo suo libro, che s'intitola: *Nuovo saggio di Teodicea.* Il pensiero che vi è contenuto è in fondo quello della teologia razionale della scolastica. Difatti sono tolti da quella gli argomenti coi quali difende la libertà del volere, e scagiona Dio dell'esistenza del male; e il fine della creazione è assegnato, senza critica e senza dimostrazione, in conformità dell'insegnamento religioso. La qual cosa reca tanto più meraviglia in quanto la mente dello Zanchi non manca di vigore speculativo, e si mostra inclinata alla disputa.

L'esposizione e la critica difettano spesso, non solo di efficacia, ma anche di chiarezza, per questo che sono frammentarie, non mirano diritto a quello che è essenziale, e s'intrigano negli accessorii. Nondimeno i libri e l'ingegno dello Zanchi non solo sono pregevoli, ma ispirano simpatia per l'alacrità, per la tenacità, per l'amore che rivelano agli studii speculativi, segnatamente morali, e per gli sforzi per-

severanti che fa, tra le strette del dogmatismo teologico, per giungere ad una concezione razionale dell'etica.

Il libro suo prova una cultura storico-filosofica non comune, un certo vigore disputativo e un possesso della letteratura filosofica, segnatamente tedesca.

Questi pregi e il titolo di eleggibilità a professore straordinario conseguito nel concorso di Padova del marzo '83 hanno determinato la maggioranza della Commissione a proporre come eleggibile il candidato Zanchi, ma in secondo luogo, così perchè le dottrine sue sono anche più lontane dallo spirito della scienza moderna di quello che sieno le teorie professate dal Fisichella, come perchè, sebbene gli riconosca maggiore cultura e maggiori attitudini filosofiche, non può non giudicarlo inferiore sotto il rapporto della chiarezza delle cognizioni e della disciplina della mente. Ponendosi a trattare un soggetto, egli raccoglie materiali molti, ma non esercita poi sempre una scelta abbastanza ponderata, e nel metterli in opera li sovrappone, a volte, in modo alquanto incomposto, in cambio di riquadrare e di congegnare esattamente.

Per queste ragioni la maggioranza della Commissione non credè di potergli assegnare un numero di punti di merito superiore a trentatre.

Il candidato Bosurgi venne dichiarato ineleggibile, perchè la Commissione dall'esame dei lavori presentati trasse la convinzione che l'ingegno suo è ancora immaturo, e le cognizioni piuttosto raccolte di qua e di là, anzichè lavorate ed assimilate con studio e riflessioni pazienti La sua cultura filosofica ed il vigore del suo raziocinio non parvero pari alla vastità e difficoltà dei temi propostisi, egli non domina i soggetti che tratta; nell'esposizione storica manca la sintesi ricostruttiva e continua, manca la informazione originale sulle fonti; nella discussione non ha lo sguardo sicuro e la critica penetrativa, che non abbandona il soggetto prima d'averlo ricercato tutto. Pure la Commissione non ha potuto non considerare e non reputare degna d'incoraggiamento l'operosità che il candidato dimostra, il suo amore agli studii speculativi, e quel tatto scientifico che lo porta sempre verso le questioni più gravi e fondamentali della scienza. Egli ha il sentimento delle esigenze, dell'indirizzo, della natura della scienza moderna, ed è da augurare che ne diventi cultore maturo e promettitore.

La Commissione
LUIGI FERRI, *Presidente*.
BALDASSARRE LABANCA.
LUIGI BARBERA.
GIUSEPPE OLIVA.
FILIPPO MASCI, *Relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario vacante nella R. Università di Pisa (Professore straordinario).*

La Commissione composta dei signori professori:
Buonamici comm. Francesco,
Gianzana cav. Sebastiano,
Sangiorgi cav. Gustavo,
Triani comm. Giuseppe,
Viti cav. Domenico,
si è adunata, dietro invito Ministeriale, il giorno 21 settembre 1886, in Roma, in una sala della Biblioteca del Consiglio superiore, ed ha proseguito le sue sedute nei giorni successivi fino ad oggi 25 settembre.

La Commissione, appena costituita, a voti segreti, come risulta dal relativo verbale, ha proceduto alla nomina del presidente e del segretario, il primo nella persona del professore Buonamici, ed il secondo in quella del professore Gianzana.

Costituito l'ufficio, la Commissione ha dato subito principio ai suoi lavori, sottoponendo ad accurato esame ed alla più larga discussione le opere ed i singoli titoli dei varii concorrenti, che sono i seguenti:

1. Bozzolini dott. Vittorio,
2. Castellari dott. Antonio,
3. Mortara avv. Lodovico,
4. Vitali avv. Vittore.

Nessuno dei candidati trovandosi nelle condizioni prescritte dall'articolo 4 del R. decreto 11 agosto 1884, la discussione si aprì sulla eleggibilità di ognuno di essi.

Alla discussione presero parte tutti i commissari, esprimendo il loro ragionato parere.

Chiusa la discussione, a votazione segreta, in ordine alla eleggibilità, si è avuto il risultato seguente:

1. Bozzolini, dichiarato ineleggibile ad unanimità di voti;
2. Castellari, ineleggibile a maggioranza di tre voti contro due;
3. Mortara, eleggibile ad unanimità di voti;
4. Vitali, eleggibile ad unanimità di voti.

A termini dell'articolo 2 del citato decreto 14 agosto 1884, la Commissione ha poi attribuito a ciascun candidato dichiarato eleggibile i punti di merito relativo, ed a voti unanimi si ebbe il risultato seguente:

Al sig. Mortara punti trentotto (38);
Al sig. Vitali punti trentaquattro (34).

Ed ora, venendo a dire delle considerazioni che hanno guidato la Commissione nei suoi giudizi per ogni singolo candidato, in ordine a

BOZZOLINI VITTORIO si notò che l'unica Monografia da lui presentata, dal titolo *Della Citazione Comulativa*, sia per essere il tema esclusivamente ristretto rispetto all'ampiezza del campo processuale, sia pel modo con cui è condotto, riscontrandosi una patente contraddizione fra l'intitolazione della monografia e lo svolgimento datovi, non è titolo idoneo a dare prova qualsiasi del valore scientifico e didattico del candidato. E qui la Commissione non ha potuto fare a meno di notare come sia deplorevole che vi siano taluni che si presentano ai concorsi senza avere la coscienza dell'alta importanza che l'ambito onore di professore universitario richiede.

CASTELLARI ANTONIO. — Sull'opera intitolata: *Della forma riconvenzionale*, la Commissione ebbe a notare che è ben condotta, che non manca di qualche originalità di concetto, che vi è bene esposta la storia della riconvenzione e della forma riconvenzionale, in ispecie sotto l'aspetto del diritto romano. Il Castellari non ha trascurato l'esame dei varii testi, che riflettono il tema, le opinioni dei dottori e le controversie cui diedero luogo. Se questi sono i pregi indiscutibili, fu però rilevato che rispetto alla specialità di un concorso, come il presente, detto lavoro è scarso per ciò che riflette la procedura italiana, la giurisprudenza e la dottrina, benchè ciò forse dipenda dallo svolgimento ideato dall'autore.

La Commissione per altro, sebbene a maggioranza abbia ritenuto il Castellari ineleggibile, pure non può fare a meno di riconoscere che dal lavoro suddetto e dall'esercizio dell'insegnamento, tenuto nell'Università di Pisa, per due anni in qualità di libero docente e per un anno quale incaricato ufficiale, si hanno argomenti per affermare che il candidato dà le migliori fondate speranze per l'avvenire, e che, perseverando nei suoi studii tanto bene incominciati, potrà in altro concorso ritentare la prova con esito pienamente favorevole.

MORTARA LODOVICO. — Sopra il merito dei varii lavori del sig. Mortara, di cui all'elenco trascritto nel relativo verbale, la Commissione ha concordemente osservato che in complesso dànno la prova chiara che il candidato ha cognizioni ampie e sufficientemente profonde della dottrina della procedura civile; che nella trattazione di ogni tema non trascura mai l'elemento storico, nè il confronto delle varie legislazioni, mostrando in ogni argomento criterio giuridico giusto e pregevolissimo.

I lavori del Mortara non mancano però di qualche menda, perchè, essendo rivolti principalmente alla pratica, vi fa qualche volta difetto quella parte scientifica che meglio si conviene all'insegnamento più proficuo dei giovani; ma la Commissione ritiene che a ciò il candi-

dato potrà ottimamente supplire per le doti egregie della mente ampiamente dimostrate in questa sorta di studii.

La Commissione ha inoltre notato, come alcune opinioni del giovane autore, riflettenti l'ordinamento giudiziario, siano discutibili, come alcuni punti abbiano bisogno di schiarimenti; ma queste mende, messe imparzialmente a raffronto coi pregi già accennati, non hanno potuto smuovere dall'animo dei commissarii la convinzione che al Mortara si debba concedere il primo posto fra gli odierni concorrenti.

VITALI VITTORE. — Le opere prodotte da questo candidato, riflettenti varii rami del diritto, e di cui all'elenco in atti, hanno dato argomento alla Commissione di fare le considerazioni seguenti:

Anzitutto la Commissione è stata lieta di constatare la estesa coltura dell'autore nelle pubblicazioni concernenti il diritto civile e la filosofia del diritto, in quanto che, nelle prime specialmente, vi si scorge larga copia di dottrina, esame completo della giurisprudenza, svolgimento ordinato di tutto il grave tema del giure testamentario rispetto alle forme.

In quanto ai lavori concernenti la procedura civile è indubitato, che quello sui *Terzi esecutori di sentenze* è commento originale e completo dell'articolo 561 del codice di procedura civile, sotto il quale l'autore ha saputo accentrare tutte le questioni, che riflettono il tema con largo corredo di dottrina e di giurisprudenza; e per ciò questo lavoro, pubblicato nel 1879, pur difettando dal lato delle indagini scientifiche, aveva lasciato concepire legittimamente grandi speranze, che il signor Vitali avrebbe portato largo contributo agli studii della civile procedura. Però gli *studii e le memorie intorno a temi ed a questioni possessorie e di procedura civile*, che si presentarono a questo concorso come nuovo titolo, non corrispondono alle concepite speranze di progresso scientifico, trattandosi esclusivamente di memorie forensi la più parte, ridotte e affrettatamente a forma di monografia per l'opportunità del presente concorso.

La presente relazione è stata oggi 25 settembre 1886 letta, approvata e firmata da tutti i commissarii.

Prof. FRANCESCO BUONAMICI, presidente.
Prof. DOMENICO VITI.
Prof. GUSTAVO SANGIORGI.
Prof. GIUSEPPE TRIANI.
Prof. SEBASTIANO GIANZANA, relatore.

Relazione *fatta al Consiglio superiore di Pubblica Istruzione sul concorso alla cattedra di filosofia morale vacante nella R. Università di Genova.*

La Commissione proposta dalla Facoltà di filosofia e lettere della Università di Genova, e nominata da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica risultò composta dei professori Francesco Bertinaria, Baldassarre Labanca, Carlo Cantoni, Sebastiano Turbiglio e Luigi Barbera. Questi professori, riunitisi, com'era stato stabilito da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, per la prima volta il 28 settembre, dopo aver eletto presidente il prof. Francesco Bertinaria e segretario il prof. Luigi Barbera, cominciarono subito l'esame dei titoli scientifici e didattici dei concorrenti che furono i seguenti:

Asturaro Alfonso,
Della Cella Giovanni,
Chinazzi Giuseppe Carlo,
Jandelli Gaetano,
Leto-Silvestri Gaetano,
Lessona Marco,
Martinazzoli Antonio,
Tommassino Gaetano,
Valdarnini Angelo,
Zanchi Giuseppe.

Di questi dieci concorrenti due, cioè Alfonso Asturaro e Angelo Valdarnini avevano la eleggibilità contemplata nell'articolo quarto del R. decreto 11 agosto 1884, conseguita nel concorso per professore ordinario, alla cattedra di filosofia morale vacante nella R. Università di Napoli, tenutosi nel 1884. Degli altri otto, il Tommassina, dottore in medicina e chirurgia, fu escluso dal concorrere perchè non aveva presentato la dissertazione richiesta dall'articolo primo, comma quarto, del R. decreto 26 gennaio 1882; e tre, cioè il Della Cella, il Silvestri Leto e il Martinazzoli, per la evidente insufficienza dei loro titoli, tanto scientifici quanto didattici, furono dichiarati ad unanimità di voti ineleggibili. Più fortunati furono il Chinazzi e il Lessona, e il Jandelli e lo Zanchi che conseguirono la eleggibilità, i primi due con tre voti sopra cinque votanti e gli altri due con quattro voti eziandio sopra cinque votanti. I motivi che indussero la maggioranza dei commissari a votare per la eleggibilità di questi quattro concorrenti sono minutamente espressi nei verbali che accompagnano questa relazione, e che qui accenneremo brevemente.

Il Chinazzi deve la sua eleggibilità all'ingegno acuto e vivo che mostra nei suoi lavori, alla buona erudizione con cui ha arricchito la sua traduzione del libro di Porfirio a Marcella, ma principalmente per considerazioni didattiche.

Tutti i commissari hanno notato nel Lessona la forza dell'ingegno, ricchezza di cognizioni, finezza di osservazione e indipendenza di giudizio, qualità queste che, sebbene non per anco bene sviluppate, atteso la giovine età del Lessona, gli hanno meritato la eleggibilità.

Il Jandelli e lo Zanchi danno prova nelle loro pubblicazioni di molto sapere, di coltura letteraria e di abilità didattica. Ma oltre a queste loro qualità intrinseche, i commissari hanno creduto di dovere tener conto che questi due concorrenti furono, come risulta dai documenti presentati, dichiarati eleggibili in altro concorso, cioè in quello per la cattedra di filosofia morale, vacante nell'Università di Padova, tenutosi nel 1883.

Vivacissima tra i commissari fu la discussione per stabilire a chi dei sei concorrenti, dichiarati eleggibili, toccasse il primo posto nella graduatoria. La maggioranza dei commissari (cioè tre contro due) convenne che per ingegno e per coltura scientifica questo posto toccasse al professore Alfonso Asturaro.

Quindi i sei eleggibili furono graduati come appresso:
Primo posto — Alfonso Asturaro, con 40 punti sopra 50.
Secondo posto — Gaetano Jandelli, con 38 punti sopra 50.
Terzo posto — Marco Lessona, con 37 punti sopra 50.
Quarto posto — Angelo Valdarnini, con 35 punti sopra 50.
Quinto posto — Giuseppe Chinazzi, con 34 punti sopra 50.
Sesto posto — Giuseppe Zanchi, con 33 punti sopra 50.

Questa relazione è stata letta, approvata e sottoscritta da tutti i commissari il 9 ottobre 1886.

FRANCESCO BERTINARIA, Presidente.
BALDASSARRE LABANCA.
SEBASTIANO TURBIGLIO.
CARLO CANTONI.
LUIGI BARBERA, Segretario.

Il sottoscritto, a considerare soprattutto i titoli legali del Valdarnini, è dolente del posto assegnato a lui nella graduazione.

BALDASSARRE LABANCA.

Il Presidente BERTINARIA.
Il Segretario BARBERA.

Relazione *sul concorso alla cattedra di storia della filosofia nella R. Università di Napoli.*

I professori Cantoni Carlo, presidente, Ardigò Roberto, Tocco Felice, Masci Filippo, Paoli Alessandro, segretario, riunitisi in Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di storia della filosofia pel grado di ordinario nella R. Università di Napoli, presa notizia delle dimande e dei documenti presentati dai signori

Cesca Giovanni,
Chiappelli Alessandro,
Cristalli Giuseppe,

Memola Giuseppe,
Salvatore Pompeo,
Tarantino Giuseppe,

in seguito a quanto è prescritto dall'art. 1 del regolamento 26 gennaio 1882, hanno dovuto dichiarare che non potevano ammettersi al concorso i signori Cristalli, Memola, Salvatore, perchè non avevano presentato almeno una Memoria a stampa originale, ed esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma oggetto di concorso; quindi concorrenti a questa cattedra restano i signori Cesca, Chiappelli, Tarantino.

Dall'esame degli scritti presentati dai professori Cesca e Tarantino, la Commissione ha ritratto buon concetto del loro amore allo studio delle quistioni filosofiche e della buona disposizione di ciascuno di essi a coltivarle e a rendersene conto, per quanto differiscano l'uno dall'altro per le qualità della mente e dell'ingegno.

Il prof. Cesca ha molto ardore per gli studi filosofici e mostra molta operosità; ha indipendenza di giudizio e non manca di acume e di rigore critico, ed oltre a questo possiede minuta e larga informazione delle discussioni filosofiche contemporanee e delle diverse scuole critiche e positiviste. Per altro egli non ha raggiunto sufficiente maturità e sicurezza di giudizio; lavora con troppa fretta, e da ciò provengono gravi inesattezze nel riferire e criticare le dottrine altrui, e notevoli incoerenze nell'esporre le proprie.

Il prof. Tarantino ha minor larghezza d'informazioni, ma più calma e più lunga meditazione; pubblica di rado e su argomenti ben determinati e circoscritti; la erudizione non sovrabbonda, è esatta, e disposta sempre convenientemente a lumeggiare il concetto che ha chiaro e preciso.

La Commissione ha preso in molta considerazione questi scritti dei professori Cesca e Tarantino, perchè sono prova di un buon avviamento negli studi storici della filosofia, e i più tra i commissari hanno dichiarato che non sarebbero stati alieni dal concedere all'uno e all'altro la eleggibilità, qualora in questo concorso si fosse trattato della nomina di un professore straordinario.

Le opere pubblicate dal prof. Chiappelli e presentate al concorso attestano la sua estesa cultura nelle quistioni filosofiche ed anche nelle discipline letterarie e storiche; non si riferiscono a punti speciali di dottrina, nè sono circoscritte a brevi periodi della Storia della filosofia, ma espongono e discutono alte quistioni di speculazione. La dottrina platonica delle idee l'ha esaminata ed esposta in tutta la sua ampiezza, nelle sue origini, e in relazione alle discussioni che ha suscitato nelle varie epoche della storia della filosofia, fino agli studii recenti dei moderni critici.

Se qualche volta nella dissertazione « Sulla interpretazione panteistica delle idee di Platone » la erudizione eccede, nè sempre è mantenuta la proporzione tra le varie parti della trattazione, l'erudizione per altro è sempre sicura, e le varie questioni sono poste nettamente e acutamente discusse. Riguardo agli studii sulla storia della filosofia moderna si vuole far menzione in modo speciale del libro « La dottrina della realtà nel mondo esterno nella filosofia moderna dopo Kant ». Il metodo osservato in questo scritto di seguire una questione speciale, nelle determinazioni che prende nei varii e successivi sistemi filosofici, parve opportuno e lodevole alla Commissione; e fu anche notata in questo libro la indipendenza di giudizio dell'espositore; egli ricorre anche nei sistemi della filosofia moderna direttamente ai fonti, e qualche volta avverte, tra le diverse dottrine, alcune attinenze che dai precedenti espositori non erano state osservate.

Dei meriti scientifici del prof. Chiappelli la Commissione ha portato concorde un favorevole giudizio, ma sorse dissenso sulla questione delle qualità didattiche del candidato. Alcuni commissarii osservarono che il Chiappelli possiede tutte le condizioni essenziali per farsi ottimo insegnante nell'istruzione superiore, ma lascia ancora a desiderare nella chiarezza della esposizione e nel modo in cui si debbono ordinare le idee, perchè una dottrina sia più facilmente compresa.

Per questo mossero dubbio sulla sua maturità al grado di professore ordinario, e sulla convenienza di proporlo a tal posto; e avrebbero preferito che del suo valore, come insegnante, avesse dato prima qualche prova nel grado di professore straordinario.

Procedutosi alla votazione con schede segrete, sulla eleggibilità a prof. ordinario dei signori Cesca, Tarantino, Chiappelli,

Il prof. Cesca Giovanni e il prof. Tarantino Giuseppe non ottennero la eleggibilità; il prof. Chiappelli Alessandro ottenne voti favorevoli 3 (tre), voti contrari 2 (due).

Perciò il presidente lo dichiarò eleggibile alla Cattedra di professore ordinario, e, fattasi la votazione palese per la determinazione dei punti, riportò punti quaranta.

Prof. Carlo Cantoni, Presidente.
» Felice Tocco.
» Filippo Masci.
» Roberto Ardigò.
» Alessandro Paoli, Segretario.

Relazione *della Commissione chiamata a giudicare nel concorso alla Cattedra ordinaria di lettere greche nella Regia Università di Messina.*

La Commissione chiamata a giudicare nel concorso alla Cattedra ordinaria di lettere greche nella Regia Università di Messina, ebbe ad esaminare i titoli scientifici di sei candidati.

Fin dalla prima seduta escluse dal concorso Pasquale Pizzuto per non aver presentato la memoria latina, richiesta dall'articolo 1° del Regolamento approvato dal R. decreto 26 gennaio 1882. Degli altri cinque discusse partitamente le varie scritture in due sedute, e la discussione e i giudizii pronunziati qui si riassumono.

Francesco Zambaldi per una serie di edizioni critiche e di dissertazioni filologiche e letterarie già da tempo è riconosciuto operoso cultore degli studii dell'antichità. Ai quali ha reso segnalato servizio con la recente pubblicazione della metrica greca e latina; la quale, se per molta parte si appoggia ai noti lavori del Westphal e del Christ, offre tuttavia, per ciò che attiene alla parte musicale, nuove e giuste osservazioni. Lo Zambaldi poi ai titoli scientifici aggiunge un lungo e lodato insegnamento.

Giuseppe Fraccaroli si presenta con una larga copia di lavori, compiuti in questi ultimi dodici anni, e nei quali apparisce un manifesto e continuo progresso. Oltre le molte traduzioni da Saffo, Eschilo e Pindaro e varie memorie filologiche e di metrica, il Fraccaroli ha presentato discussioni critiche del testo di Pindaro e d'Eschilo, su le quali ha dovuto specialmente fermarsi l'attenzione della Commissione, e per esse il candidato le è apparso filologo già formato e che promette di dare ottimi frutti alla scienza.

Variatissime sono le trattazioni offerte da Vittorio Puntoni, anzi a giudizio della Commissione, soverchiamente variate, perchè mentre il Puntoni mostra nei suoi lavori ingegno poderoso e cultura larghissima, non presenta tuttavia una serie di scritture, per le quali sia provato pieno possesso della letteratura classica, nella quale ha principalmente da occuparsi un pubblico lettore.

Alessandro Michelangeli oltre varie traduzioni, delle quali due recentissime, come documento di scrittura filologica non ha presentato che il noto lavoro intorno alle odi del così detto Anacreonte. Del quale già la massima parte dei commissarii hanno dato giudizio in antecedenti concorsi.

Daniele Pallaveri è tornato anche questa volta alla prova, presentando una memoria latina, che la Commissione non ha potuto approvare nè pel contenuto nè per la forma. Le altre scritture provano una certa cultura ma non sufficiente all'ufficio a cui aspira, non tenuto conto delle personalità meno che convenienti alla serena trattazione della scienza.

Il partito a schede segreto per la eleggibilità risultò: Zambaldi e Fraccaroli *sì* ad unanimità. Puntoni, Michelangeli e Pallaveri *no* ad unanimità.

Essendo poi stata fatta dimanda dall'on. presidente se la Commis-

sione avrebbe ritenuto eleggibile il Puntoni ove il concorso fosse stato a straordinario, unanime la Commissione rispose affermativamente.

Nella determinazione dei punti ai due eleggibili la Commissione assegnò punti 46 sopra 50 allo Zambaldi e punti 39 sopra 50 al Fraccaroli, designando l'uno primo e l'altro secondo alla Cattedra messa a concorso.

Roma addì 13 ottobre 1886.

RUGGERO BONGHI — *Presidente*.
GIUSEPPE MUELLER.
FERDINADO FLORES.
GIUSEPPE OLIVA.
EUGENIO FERRARI — *Relatore*.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune cui l'aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto, o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni.

6. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di maggio sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con ministeriale decreto in data 22 settembre 1884:

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI DI ALCUNE DELLE MATERIE SOVRAINDICATE.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Elegibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Ufficii dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della provincia, del comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del comune come persone private.
Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della provincia e del comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.
Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa.
Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.
Corporazioni di arti e mestieri.
Il capitale.
Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economic — La circolazione della ricchezza.
Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.
La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio, ovvero unico.
Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi il capitale.
Segni rappresentativi dei valori — Il valore ed il prezzo — Utilità e valore — Legge dell'offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.
Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.
Del salario — Effetti delle macchine sui salarii — Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.
L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.
La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere; prodotto lordo e netto.
Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.
Caratteristiche del dato statistico.
Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.
Operazioni supreme della statistica.
Osservazione e rilevamento dei dati.
Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.
La legge dei grandi numeri.
Critica dei dati — Esattezza — Compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.
Comparazione dei dati.
Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.
Le medie statistiche, varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.
Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.
Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.
Esposizione dei dati.
Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.
Statistica morale. Concetto. Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.
Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti — Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.
Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

1. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, isole, monti, vulcani, oceani, mari, laghi, fiumi — Varietà della razza umana.
Confini dei varii Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche — Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'êra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.
Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.
Guerra italica — Guerre civili — Impero.
Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.
Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente — Dominazioni barbariche in Italia.
Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le repubbliche marinare — I Comuni — Le Crociate.
Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.
Le Signorie nei secoli XIV e XV.
I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.
Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.
La riforma germanica.
Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.
Preponderanza straniera in Italia.
Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.
Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnuola, polacca ed austriaca.
La Casa di Savoia.
Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli inglesi nell'India.
Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.
Rivoluzione francese.
Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.
Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.
Lettere, arti e scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.
Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti de globo.

Roma, li 8 marzo 1887.

5 *Il Direttore capo della 1ª Divisione*: CICOGNANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto ministeriale 16 marzo corrente è aperto un concorso per esami a 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 16 maggio prossimo venturo.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 24 aprile prossimo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) Il certificato di cittadinanza italiana

b) L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato al 15 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

c) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio:

e) Certificato di moralità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 24 aprile 1887.

f) Il certificato medico legalizzato comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione fisica;

g) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studii diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

i) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, dalla pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia potranno essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero dopo verificato se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, gli farà pervenire, al domicilio da lui eletto e che a tal fine dovrà essere indicato in modo preciso nell'istanza, l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami sono scritti ed orali sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) La costruzione di ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distrubuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Gli esami consisteranno nell'esecuzione di due progetti completi, corredati di disegni, sopra temi dati dalla Commissione esaminatrice, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, essendo a ciascun progetto assegnati due giorni: nel primo giorno si risolverà il tema e lo si consegnerà insieme ad uno schizzo quotato del disegno; nel secondo si eseguirà il disegno sviluppato dell'opera tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

I temi predisposti dalla Commissione pei progetti saranno quattro: uno di essi, estratto a sorte, dovrà essere risolto da tutti i candidati; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti potrà abbracciare parecchie materie.

La Commissione, stabiliti i temi d'esame, all'aprirsi della prima seduta farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da risolversi da tutti, ed al cominciare della terza seduta proclamerà gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato dovrà dichiarare quello che ha scelto.

La Commissione potrà concedere soltanto l'uso delle raccolte di leggi e regolamenti, delle tavole, dei formulari, e di quei trattati teorici che essa avrà determinato.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione, sarà immediatamente escluso dal concorso.

Il candidato non firma gli scritti, ma dovrà apporre in testa della prima pagina del tema, o del disegno, un motto da lui scelto. Questo motto sarà ripetuto sopra una busta da consegnarsi nel primo giorno chiusa e suggellata, contenente un foglio sul quale il candidato avrà scritto il proprio nome e cognome.

Ogni scritto e disegno verrà chiuso in busta suggellata sulla quale il membro della Commissione che assiste agli esami apporrà la propria firma, notando la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna.

La Commissione terrà con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini, e sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Roma, addì 20 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

3

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. LUIGI COSSA, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un convenevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera da Pietroburgo al *Nord* di Brusselles dice che l'indulgenza del governo di fronte agli articoli del signor Katkoff nella *Gazzetta di Mosca*, i quali biasimano i fatti della diplomazia russa, deve essere attribuita probabilmente a questa considerazione che non si è voluto, con un'ammonizione ufficiale, dare un maggior peso alle parole del signor Katkoff. Si è preferito di lasciare al pubblico la cura di giudicare questo deplorevole incidente.

In Russia, dice il corrispondente del *Nord*, non vi sono due politiche; fino a tanto che il signor Giers resterà al suo posto, tutti i suoi atti e tutte le sue dichiarazioni emaneranno dalla volontà suprema dello czar.

Il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma particolare da Vienna, 2 aprile:

« Si pretende che la Porta abbia invitato la Russia a designare il suo candidato per il trono di Bulgaria. Il governo russo avrebbe risposto che il signor Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, sarà incaricato di comunicare al sultano la decisione presa; ma, fino da ora, si assicura che la risposta della Russia sarà, come sempre, evasiva. In questo caso, la Porta dirigerebbe una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, invitandole a designare di concerto il principe che deve regnare sulla Bulgaria. »

Si telegrafa da Bucarest che il ministro della guerra invierà in Germania alcuni ufficiali perchè vi facciano degli studi pratici sull'Intendenza militare e il mantenimento delle truppe in tempo di guerra.

Per questa missione sarebbero stati scelti il generale Tamara ed il capitano Manolescu.

Sabato alla Camera dei lordi, lord Cadogan, lord del sigillo privato, presentò il nuovo *land-bill* irlandese, dichiarando che non gli era sembrata possibile l'adozione di alcuni *desiderata* della Commissione regia.

Il *bill* propone che i fittavoli che hanno contratti e che finora furono esclusi dal beneficio della legge del 1881 ed il cui numero è calcolato a 150,000, sieno compresi fra coloro ai quali questa legge si applica in modo da diminuire le evizioni.

Il *bill* contiene quest'altra disposizione che, dal momento in cui riceve l'ordine di evizione, il fittavolo diviene, *ipso facto*, guardiano della tenuta. Cominciando da tal giorno esso avrà sei mesi di tempo utile per il pagamento del fitto.

Nel caso di insolvibilità per causa di disgrazia impossibile a constatarsi, soltanto il giudice può differire la esecuzione.

Il *bill* fu adottato in prima lettura.

Nella stessa seduta della Camera dei lordi, il signor Cross, rispondendo a lord Crawford, disse che il governo fu informato delle voci relative al proclama dell'emiro di Afghanistan, con cui si esorta il popolo alla guerra santa contro la Russia, ma che esso non vi annette nessuna importanza. Queste voci non furono confermate dal governo dell'India, il quale non crede che l'emiro sia animato da intenzioni ostili contro la Russia.

Or fa qualche tempo, il governo fu anche prevenuto che, secondo alcune informazioni, sarebbero scoppiate nell'Afghanistan delle turbolenze. Ma le notizie successive non ne parlano affatto, e si hanno le maggiori ragioni di credere che la tranquillità vi sia perfetta.

Alla Camera dei Comuni, il medesimo giorno, sir James Fergusson, rispondendo al signor Dillon, circa il rimborso della tassa 5 per cento sul cupone dei debiti egiziani, disse che non era necessario consultare l'Inghilterra od il suo rappresentante. Il decreto del kedive del 27 luglio 1885, sanzionato dalla Porta, disponeva che il sopravanzo degli anni 1885, 1886 rimarrebbe in cassa fino al 15 aprile 1887. A tale data esso sarebbe stato impiegato prima di tutto al rimborso della tassa.

Questo sopravanzo essendo stato riconosciuto più che sufficiente per tale operazione, il governo egiziano non ha fatto altro che dare l'ordine che si eseguisse l'impegno assunto due anni sono.

Il signor Fergusson trasse dal fatto di questo sopravanzo la prova del miglioramento finanziario ed economico dell'Egitto durante questi due ultimi anni.

Rispondendo poi al signor Campbell, disse non poter esprimere un avviso generico sui poteri della Cassa del Debito egiziano, i quali furono definiti dalla legge di liquidazione e da varie stipulazioni internazionali.

I commissari rifiutarono di consentire alla riduzione dell'imposta fondiaria. Tuttavia si convenne che le spese dello scorso anno per lavori di mano d'opera fatti nel canale e stimati 150 mila sterline saranno pagati sulle entrate di quest'anno oltre alle somme accordate per spese di amministrazione.

La riduzione dell'imposta fondiaria, contemplata originariamente dalle potenze, avrebbe dovuto ascendere a 450 mila sterline. Ma la somma delle entrate non avendo giustificata una così forte riduzione, si convenne di limitare a 250 mila lire la somma per l'abolizione della corvatta.

Ripresa la discussione del progetto di legge criminale per l'Irlanda, il signor Parnell svolse, con un lungo discorso, il suo emendamento. Gli rispose il signor Balfour, il quale, dal linguaggio del signor Parnell, argomentò essere questi deciso a fare opposizione a qualunque provvedimento di qualunque specie che il governo possa proporre per migliorare le condizioni dell'Irlanda.

Il signor O'Connor propose l'aggiornamento della discussione, e il signor Gladstone appoggiò tale proposta, che fu respinta con 361 voti contro 254.

Il signor Dillwyn propose l'aggiornamento della Camera. Ma anche questa proposta fu respinta con 361 voti contro 253.

Allora il signor Smith chiese la chiusura, che fu approvata con pari votazione.

A questo punto il signor Gladstone ed i suoi amici abbandonarono la sala.

Senza scrutinio fu poi respinto l'emendamento Parnell. E questi e gli amici suoi anch'essi uscirono. Dopo di che, senza scrutinio, il *bill* fu adottato in prima lettura.

Un telegramma da Berlino all'*Agenzia Havas* riassume un articolo che la *Post* dedica agli apprezzamenti di alcuni giornali francesi su pretese comunicazioni fatte da un impiegato del ministero della guerra in Francia all'addetto militare all'ambasciata di Germania a Parigi. La *Post* fa le meraviglie che la stampa di un paese il quale da anni ha organizzato un servizio di spionaggio inaudito sul territorio tedesco, formoli delle accuse oltraggianti e venga fuori con esigenze esagerate a proposito di un fatto che, secondo la stampa stessa, non ha nessuna importanza.

La *Post* rammenta le rivelazioni nel processo di alto tradimento intentato a Kraszewski, Zanssens ed altri.

« Alla condiscendenza ed alla pazienza del governo tedesco che nel suo amore della pace, ha voluto evitare delle ostilità aperte tra la Francia e la Germania, dice la *Post*, certi giornali francesi rispondono oggi colla pretesa che l'addetto militare tedesco venga richiamato dietro sospetti che non sono appoggiati da nessuna prova. Ad una siffatta esigenza si potrebbe rispondere benissimo col richiamo dell'ambasciatore di Germania. »

La *Post* cita parecchi casi di francesi sorpresi in flagrante delitto di spionaggio in Germania, e ciò non di meno lasciati liberi per spirito di conciliazione.

Il diario berlinese dice che lo spionaggio tedesco, che l'imaginazione

francese fa funzionare su territorio francese, è praticato, invece, da francesi su territorio tedesco.

« Se, conclude la *Post*, si aderisce alla domanda del giornale il *Paris* che reclama la soppressione degli addetti militari, la conseguenza logica di tale argomentazione non potrebbe essere che questa di ridurre, cioè, le relazioni tra la Francia e la Germania ai semplici rapporti tra gli avamposti delle due armate. »

Il *Times* pubblica una lettera del signor Stanley, scritta l'8 marzo a bordo del *Madura*, e nella quale il celebre esploratore africano dà degli interessanti ragguagli sui negoziati che esso condusse a termine a Zanzibar con Tippo-Tip, il capo arabo, la cui autorità si estende oggigiorno fra gli Stanley Falls ed il lago Tanganika. Stanley si è assicurato il concorso del capo arabo per condurre a buon fine la sua missione, che è quella di liberare Emin pascià. Di più esso ha trattato con Tippo-Tip in nome del re dei belgi e lo ha nominato governatore degli Stanley Falls per conto dello Stato libero del Congo. Come tale Tippo-Tip riceverà uno stipendio, ma sarà aiutato, o meglio, sorvegliato da un residente designato dal re dei belgi.

Il 25 febbraio Tippo-Tip ed il suo seguito si imbarcarono sul *Madura*, che si dirigeva verso il capo di Buona Speranza, donde raggiungerà le foci del Congo con tutta la spedizione che il signor Stanley porta in soccorso di Emin pascià.

Per telegrafo fu annunziato che il signor Stanley è arrivato al basso Congo e che presentemente varca la regione delle cateratte da lui scoperte.

Si telegrafa da Washington che il signor Fairchild, sottosegretario della Tesoreria è stato nominato definitivamente segretario della Tesoreria in luogo del signor Manning, dimissionario.

Il signor Maynard, funzionario superiore dello stesso dipartimento prende il posto del signor Fairchild.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 3. — Giunse il piroscafo *Océan*, noleggiato dalla Regia marina, con carico di ghiaccio.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Col consenso di Riza bey, i reggenti bulgari diressero al governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei bulgari rifugiati in Rumenia. »

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il ministro bulgaro della giustizia, Stoiloff, ebbe un nuovo colloquio col conte Kalnoky. Questi ripetè che l'Austria-Ungheria non ha modificato la sua politica e non permetterebbe l'occupazione militare della Bulgaria.

« Stoiloff è soddisfattissimo di questa dichiarazione, che lascia al governo bulgaro piena libertà negli affari del paese. »

Il *Times* ha da Calcutta:

« Regna grande agitazione fra i Ghilzais, che protestano altamente contro la tirannia dell'Emiro dell'Afganistan.

« Si dice che abbiano ricorso al governo dell'India onde li aiuti a deporre l'Emiro.

« Si crede generalmente che il regno di Abdurrhaman non avrà lunga durata. »

BARCELLONA, 4. — Ieri sera proseguì per Rio-Janeiro il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 4. — Il *Novoie Wremia* annunzia che il ministro delle finanze presentò al Consiglio dell'impero un progetto che aumenta la tassa sui passaporti dei viaggiatori che si recano all'estero. Tale tassa sarebbe pagata in rubli d'oro.

BOMBAY, 4. — Notizie da Lahore recano che l'Emiro è allarmatissimo per l'agitazione della tribù dei Ghilzais e chiese consigli e soccorsi al governo dell'India. L'Emiro fece trasportare la maggior parte del suo tesoro a Fyzabad, ove egli si ritirerebbe in caso di disfatta.

VIENNA, 4. — Il conte Kalnoky ricevette in lunga udienza il ministro bulgaro della giustizia, Stoiloff, il quale rimane ancora qui.

SPEZIA, 4. — Sono partite oggi per l'isola della Maddalena le corazzate *Palestro* e *Castelfidardo*. Stasera partirà, per raggiungerle, l'ariete *Affondatore*.

SIRACUSA, 4. — Oggi, la Società dei superstiti ha solennizzato splendidamente l'anniversario della rivoluzione di Palermo nel 1848, inaugurando una lapide in onore di Re Vittorio Emanuele coll'intervento della cittadinanza e del sodalizio, preceduto dalla propria bandiera, dalle autorità civili, militari e politiche. Furono acclamate vivamente le LL. MM.

LONDRA, 4. — La conferenza dei rappresentanti delle colonie inglesi e della Metropoli fu aperta oggi al *Foreign Office*.

Lord Salisbury, dando il benvenuto ai delegati, disse che la conferenza dovrà esaminare come sarà possibile di cancellare le condizioni cagionate dalla separazione geografica fra le colonie e la madre patria.

Lord Salisbury, benchè non creda che i sovrani dei grandi paesi europei commetterebbero atti di violenza sui territori lontani, disse non potere ignorare il fatto che la facilità per tale azione è assai aumentata.

Conchiuse facendo rilevare il crescente desiderio delle potenze europee di avere possessi coloniali e la necessità che le colonie inglesi prendano parte equa nella mutua difesa dell'impero.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — Si approva il progetto di trattato di commercio cogli Stati dell'Africa meridionale.

L'AZIENDA DEI TABACCHI

Della *Relazione* del Direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, al Ministero delle Finanze, sull'azienda dei tabacchi per l'esercizio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, ora pubblicata, riassumiamo i dati principali:

I tabacchi esotici in foglia introdotti nei magazzini del monopolio in questo esercizio ammontarono a chilogrammi 18,975,601 per un valore di lire 26,115,913 32.

Tale quantità è assai maggiore di quella introdotta nel precedente esercizio.

Furono pure acquistati 142,392^{525} chilogrammi di tabacchi lavorati esteri per un valore di lire 536,831 35.

Quantunque la quantità di tabacchi indigeni esistenti il 30 giugno 1884 nei magazzini dell'Amministrazione giustificasse una rilevante diminuzione nel numero delle piante di cui doveva essere autorizzata la coltivazione nella campagna del 1885, pure per non turbare rilevanti interessi di comuni specialmente dediti all'industria della piantagione del tabacco, fu autorizzata la coltivazione nelle stesse regioni e per lo stesso numero di piante, 74,750,000, stabilito per la precedente campagna.

La coltivazione effettiva però non fu che di piante 69,429,870. La quantità, al netto, di tabacco consegnato al termine della campagna fu di chilogrammi 5,840,934; e la spesa di acquisto dei tabacchi indigeni del raccolto 1885 ascese, al netto, alla somma di lire 3,881,200 25.

La fabbricazione dei tabacchi raggiunse i chilogrammi 18,153,967, con un aumento di circa uno per cento sulla fabbricazione del precedente esercizio 1884-85.

E qui la relazione si diffonde in ampii ragguagli intorno al riparto delle lavorazioni nei diversi opifici, al concetto di creare un nuovo sigaro da cent. 5, ai ricettari, all'impiego delle materie, al personale ecc. ecc.

I tabacchi venduti dai magazzini di deposito agli uffici di vendita durante l'esercizio 1885-86 ammontarono a chilogrammi 17,192,782

per un importo di lire 178,141,560 29. La qual somma rappresenta l'effettiva entrata per la vendita ordinaria dei tabacchi lavorati.

Anche in questo capitolo delle vendite sono partitamente esaminati i risultati delle medesime, gli effetti del cambiamento di tariffa, gli spostamenti del consumo, e sono indagati sagacemente quei dati che dal commercio dei tabacchi possono desumersi, come l'ammontare dell'esportazione, i proventi eventuali ecc. ecc.

Infine, riassumendo i vari titoli di entrata e di spesa inscritti nella prima tavola del bilancio, emergono i seguenti risultati finanziari dell'azienda nell'esercizio 1885-86.

Le spese proprie dell'esercizio ascendono a lire 55,840,943 92 compresi gli interessi sul valore dello *stock* consegnato dalla cessata Regia cointeressata, e la quota di spese per le guardie di finanza.

Aggiungendovi l'ammontare dello *stock* alla fine del precedente esercizio di lire 65,874,439 82 si ha il totale delle passività in lire 121,715,833 74.

Le entrate ascendono per contro a lire 181,933,981 86 somma questa che va aumentata dell'importo dello *stock* esistente alla fine dello esercizio e cioè di lire 73,994,839 77 per raggiungere il totale attivo di lire 255,928,821 63.

Il prodotto netto risulta pertanto di lire 134,213,437 89 e supera quello dell'esercizio precedente di lire 11,506,137 78.

PUBBLICAZIONI UFFICIALI.

Indicatore postale del Regno d'Italia pel 1887, pubblicato per cura della Direzione Generale delle Poste (Roma, tip. Eredi Botta). Un bel volume contenente informazioni sull'amministrazione centrale e le attribuzioni delle sue Divisioni; il programma per gli esami di ammissione all'impiego di aiutante nell'amministrazione postale; le norme generali sul servizio di posta nel Regno, per le corrispondenze per l'estero, i vaglia, i pacchi postali, le casse postali di risparmio, ecc.

Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale (febbraio 1887, tip. Eredi Botta).

Relazione e bilancio industriale dell'azienda dei tabacchi per l'esercizio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, pubblicato dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle (Roma, tip. Eredi Botta).

Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 28 febbraio 1887 (Direzione Generale delle Gabelle)

— *Annali di Agricoltura* — Sessione 1886: Direzione Generale dell'Agricoltura (Roma tipografia, Eredi Botta).

— *Notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura*: « I conti culturali del frumento » (Direzione Generale dell'Agricoltura).

— *Resoconto dell'Amministrazione del Comune di Roma*, dal 1° ottobre 1885 al 30 settembre 1886 (Roma, tipografia Cecchini).

Trattati e convenzioni tra il Regno d'Italia e gli altri Stati, raccolti per cura del Ministero degli Affari Esteri — È pubblicato il volume X che giunge fino al 1885 (Roma, tipografia Sciolla).

Relazione *del direttore generale alla Commissione di vigilanza, sul Rendiconto dell'Amministrazione del Debito Pubblico dal* 1° *luglio* 1885 *al* 30 *giugno* 1886 — Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Debito Pubblico (Roma, tipografia Eredi Botta).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gli editori fratelli Treves hanno pubblicato:

Annuario scientifico ed industriale per l'anno 1886 - Parte prima. Un volume di 400 pagine, al quale collaborarono i professori Cebria, Denza Ferrini, Gabba, l'Arcozzi-Masini, l'Anfosso ed altri noti scienziati.

Andrea Cornelis di Paolo Bourget (*Biblioteca amena*). — Traduzione del dott. Barbavara.

Storia del risorgimento italiano, narrata da Francesco Bertolini con illustrazioni del Matania. — Sono uscite la 1ª e la 2ª dispensa. Questa storia narrata con garbo, e argomentando dal primo saggio, con molta equanimità di giudizi, prende le mosse della caduta dell'Impero del I Napoleone e giunge, colle due dispense pubblicate, al 1815.

La spada di fuoco. — Nuovo romanzo di Anton Giulio Barrili.

Ci sono pervenuti da Parigi (editi da W. Hinrifhsen, Parigi):

L'artillerie de l'avenir, par un officier superieur d'artillerie, de l'armée allemande, traduit par Ernest Jaeglè.

Pas de guerre! — Etude militaire, financiere et statistique, par Schafflè, ancien ministre autrichien.

NOTIZIE VARIE

Stato sanitario del Regio esercito. — Dallo stato sanitario del regio esercito, nel mese di febbraio prossimo passato, si rileva che la media giornaliera per 1000 di forza, in ogni divisione militare, fu di ammalati in cura:

Divisione	di Torino	27	1,5
»	di Novara	45	2,8
»	di Alessandria	40	2,2
»	di Cuneo	47	2,4
»	di Milano	45	2,3
»	di Brescia	36	2,4
»	di Piacenza	45	2,7
»	di Genova	31	2,4
»	di Verona	37	2,1
»	di Padova	39	2,2
»	di Bologna	34	2,1
»	di Ravenna	30	1,6
»	di Ancona	29	2,1
»	di Chieti	41	2,1
»	di Firenze	42	2,0
»	di Livorno	35	2,3
»	di Roma	35	2,5
»	di Perugia	35	2,2
»	di Napoli	52	2,5
»	di Salerno	48	2,1
»	di Bari	34	1,6
»	di Catanzaro	41	2,1
»	di Palermo	39	2,1
»	di Messina	38	2,6
Isola	di Sardegna	31	1,8
Per tutto l'esercito		39	2,2

Morti nel mese per 1000 di forza 0,7

Per tutti i presidii d'Africa	31	1,5

Il numero dei morti nel mese nei presidii d'Africa fu di 4 a Massaua e di 0 ad Assab.

Un cervo pietrificato. — Scrivono da Cittanova (Istria) all'*Indipendente*:

In una cava di pietra viva, che appartiene al nostro concittadino Domenico Verginella, probo negoziante e diligente raccoglitore di oggetti e documenti antichi, è stato scoperto in questi giorni un bellissimo scheletro pietrificato di cervo, completo, e che facilmente potrà essere connesso. L'egregio Verginella lo ha donato al Museo provinciale.

« Nella nostra provincia, dice il dottor Marchesetti, relazionando della *Necropoli di Vermo* (Trieste, Lloyd, 1884), i cervi devono essere stati comunissimi, se tanto frequenti si trovano i loro resti nelle antiche necropoli e nei castellieri.

« Così non lungi da Vermo, nel castelliere di Corridico, si rac-

colse, nel 1876 unitamente a delle urne, una grande quantità di corna di cervo, parte delle quali lavorate.

« Or sono pochi giorni, anche nelle vicinanze di Trieste, a Cattinara, ove esisteva un castelliere, ebbesi a trovarne in grande copia in una ad altre antichità, sulle quali, ultimati gli scavi intrapresi, riferirò più diffusamente. »

Impiego dell'acciaio nella costruzione delle travate metalliche. — Fin qui, dice la *Chronique Industrielle*, si sono costruite in Francia delle travate in ferro, facendo lavorare il metallo a 6 chilog. al massimo per mm. q, tanto per compressione che per allungamento.

S'imponeva di più un limite di elasticità di 15 chilog. per mm. q., e di 25 chilog. per la resistenza alla rottura. Era naturale che si pensasse a impiegare l'acciaio in condizioni e limiti analoghi di lavoro e di elasticità.

Al punto di vista dell'arte dell'ingegnere è di sommo interesse l'impiego di un metallo che, pur essendo più resistente del ferro, sia al pari di questo omogeneo; la quistione è già risoluta in altre parti di Europa, ove l'acciaio ha già servito alla costruzione di ponti di grandi portate.

Vuolsi risolvere ora la stessa quistione in Francia. Il problema può del resto considerarsi come risoluto dalla artiglieria e dalla marina francese: l'omogeneità dell'acciaio fuso non può mettersi in dubbio, e il limite di elasticità che gli si richiede è di 22 chilog. per mm. q. di sezione traversale.

Non vi è ragione per non estendere ai ponti metallici l'uso di un metallo molto dolce, elastico e caratterizzato dalle proprietà seguenti:

Limite di elasticità 24 chilogr. per mm. q.;

Resistenza alla rottura 44 chilogr.;

Allungamento massimo prima della rottura 24 0/0.

L'impiego dell'acciaio in tali condizioni è stato proposto in un progetto di ponte metallico a travata presentato al Consiglio dei ponti e strade.

Il progetto comprendeva due ponti: uno di 57 metri di portata effettiva, l'altro di 13 metri di luce per la linea da Tours a Sargé (Drompt, ingegnere capo; Mazoyer, ingegnere).

Una decisione ministeriale del 3 ottobre 1885, su parere conforme del Consiglio dei ponti e strade, ha recentemente approvato il progetto e ne ha autorizzato l'appalto; essa consacra ufficialmente l'uso dell'acciaio nelle costruzioni civili come materiale atto a resistere egualmente bene alla compressione e alla trazione.

Un ponte ad arcate circolari, di cui i soli archi sono in acciaio, che perciò lavora solo a compressione, è già stato approvato ed è in costruzione.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 aprile 1887.

In Europa pressione leggermente elevata (763) intorno al centro, bassa alle latitudini settentrionali.

Bodo 739; Svizzera, Austria 763.

In Italia nelle 24 ore, barometro stazionario al sud; leggermente salito altrove.

Levante abbastanza forte in Sardegna.

Pioggiarelle in Toscana.

Temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo nuvoloso sull'alto e medio versante adriatico, generalmente sereno altrove

Venti sensibili intorno al levante all'estremo sud, deboli specialmente settentrionali altrove.

Barometro a 762 mm. al nord e sul versante adriatico, a 759 a Cagliari e Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa ionica.

Probabilità:

Venti deboli specialmente del primo quadrante, tempo variabile con qualche pioggiarella.

Telegramma meteorico del *New-York Herald* — 2 aprile — Una forte burrasca dal Capo Race si stenderà probabilmente in direzione ENE ed altererà la temperatura sulle coste dell'Inghilterra e della Francia nelle notti del 3 e del 5 corrente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	15,5	4,0
Domodossola	sereno	—	14,8	4,2
Milano	1/2 coperto	—	15,9	3,6
Verona	coperto	—	18,7	4,0
Venezia	coperto	calmo	14,0	7,8
Torino	sereno	—	14,9	5,9
Alessandria	sereno	—	15,1	5,2
Parma	sereno	—	17,1	6,1
Modena	nebbioso	—	18,3	7,2
Genova	sereno	calmo	16,7	10,4
Forlì	1/2 coperto	—	15,5	5,0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	11,2	8,5
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	16,4	10,1
Firenze	nebbioso	—	14,0	7,4
Urbino	1/4 coperto	—	13,7	5,3
Ancona	3/4 coperto	calmo	12,0	6,4
Livorno	sereno	calmo	14,5	7,2
Perugia	3/4 coperto	—	16,1	7,1
Camerino	1/2 coperto	—	12,9	7,9
Portoferraio	sereno	calmo	15,0	9,0
Chieti	coperto	—	14,5	4,8
Aquila	coperto	—	14,2	4,0
Roma	1/4 velato	—	18,2	6,5
Agnone	sereno	—	16,6	5,1
Foggia	sereno	—	19,0	5,0
Bari	sereno	calmo	19,4	7,0
Napoli	sereno	calmo	16,7	10,6
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	14,6	4,4
Lecce	sereno	—	17,0	9,4
Cosenza	1/2 coperto	—	15,6	10,3
Cagliari	coperto	mosso	18,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,3	11,3
Palermo	sereno	calmo	22,4	6,8
Catania	coperto	mosso	17,8	11,2
Caltanissetta	sereno	—	14,4	5,6
Porto Empedocle	sereno	agitato	19,2	13,8
Siracusa	coperto	mosso	17,5	12,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 4 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,7

Termometro centigrado { Massimo = 20,0; Minimo = 6,5 }

Umidità media del giorno { Relativa = 63; Assoluta = 7,66 }

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: poche nubi.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 50, 98 52 1/2	98 51 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	782 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	593 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1800 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2125 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	555 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 97 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28	Aprile
Compensazione	29	id.
Liquidazione	30	id.

Per il Sindaco: M. BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 90, 98 80 fine corr.
Detta 2ª grida 98 75, 98 72 1/2, 98 85 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 592, 593 fine corr.
Az. Banca Generale 676, 676 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1008, 1009, 1000, 1002, 1005 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 750 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1245, 1243, 1242, 1240, 1239 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 330, 335 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 415 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 042.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 872.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 175.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 882.

V. TROCCHI, *Presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA
Molino d'Alba in liquidazione

Capitale Sociale L. 300,000 versato — SEDE ALBA

Adunanza generale degli azionisti per le ore 2 pomeridiane del primo maggio prossimo nella grande aula del palazzo municipale.

Ordine del giorno:

Primo bilancio allestito dai liquidatori comprendente il conto degli amministratori (Esecuzione degli art. 212, 213, 214 del Codice di Commercio).

Alba, 25 marzo 1887.

5425 ROLANDO, proc.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Mattazzi Carlo fu Marco, domiciliato in Milano, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato provvisorio d'inscrizione di dieci azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Milano sotto il numero 639 e la data del 9 febbraio 1874, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 24 marzo 1887. 5200

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA

Avviso d'Asta.

Rendesi di pubblica ragione che, nel mattino del 24 aprile p. v., a ore 10 antim., in quest'ufficio municipale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà, col ministero dell'infrascritto segretario, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei beni derivanti al Comune dall'atto di enfiteusi contratto coll'Ecc.ma Casa Barberini, beni notati negli allegati numeri 1, 2, 3, 4 e 5 annessi al capitolato, e colle condizioni ed eccezioni nelle medesime riportate.

L'affitto si effettua per un novennio a principiare col volgente anno, e l'asta, da tenersi col metodo della candela vergine e secondo le norme dettate dalla legge sulla contabilità dello Stato, sarà aperta per la somma di lire 6410 annue.

A garanzia dell'offerta, il cui minimo è fissato a lire 30, i concorrenti dovranno provare di avere fatto un deposito di lire 150.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono fissati a giorni quindici e scadranno col dì 10 maggio prossimo venturo.

Il capitolato è visibile nell'ufficio comunale.

Dalla Casa comunale, li 18 marzo 1887.

5431. Il Segretario comunale: BOSSI.

Cassa di Risparmio dei Bagni di Porretta

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato L. 6000.*

N. 51. Bagni della Porretta, li 28 marzo 1887.

La Società degli azionisti è convocata in adunanza generale il giorno di lunedì 18 aprile venturo, ad ore 11 antimeridiane precis, in Bagni della Porretta, nella casa dei signori Nanni-Costa, pei seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio amministrativo;
2. Relazione del Comitato dei sindaci sul conto 1886 ed approvazione del conto stesso (1);
3. Elezione di nuovi soci (Art. 10 dello statuto);
4. Rinnovazione parziale e completamento del Consiglio amministrativo (Art. 124 Codice di commercio e art. 15 dello statuto);
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti (Art. 183 del Codice di commercio e art. 15 dello statuto).

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse legale per mancanza di numero, quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 24 aprile, all'ora e nel luogo indicato.

Sono pregati i soci a voler intervenire, o in caso d'impedimento a darne avviso.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere Presidente: CESARE LUGLI.

(1) Il bilancio e la relazione dei sindaci sono depositati nell'ufficio a disposizione dei sindaci. 5426

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'asta per scadenza di fatali.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori e materiali occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di 2ª categoria, denominata del Taloro, con ponte grande sul fiume dello stesso nome, è stato oggi provvisoriamente deliberato per il prezzo di lire 111,032 45, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso del vigesimo od altro maggiore, scadrà il giorno 12 dell'entrante mese di aprile, alle ore 12 meridiane, come annunziavasi nel precedente avviso in data 23 corrente mese.

Sassari, 30 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione Provinciale
5443 Il Segretario Capo: MARINELLI.

SOCIETÀ PEL COMMERCIO DEI COLONIALI, DROGHE E MEDICINALI
PAGANINI VILLANI & C. - Milano

ACCOMANDITA PER AZIONI

Capitale sociale lire 2,000,000, interamente versato.

I signori azionisti della Società sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 corrente mese alle ore 1 pomeridiana nel locale del Collegio dei Ragionieri in Milano, via Ugo Foscolo, num. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta e deliberazione per l'aumento del capitale sociale o per l'emissione di Obbligazioni ed eventuali modificazioni dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni, per essere ammessi all'adunanza, dovrà eseguirsi, giusto il disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso:

La Cassa sociale, via Borromei, n. 6;
La Banca Subalpina e di Milano, via Manzoni, n. 12;
Signori Sardi Carnevali & C., via Manzoni, 14.

Si fa presente che, per validamente deliberare sull'ordine del giorno, occorre, giusta l'art. 158 del Codice di commercio, l'intervento di tanti soci rappresentanti tre quarti del capitale sociale.

Milano, 1° aprile 1887.

GLI AMMINISTRATORI.

NB. Coloro che tengono le loro azioni presso un Istituto di Credito, potranno depositare alla Cassa sociale la relativa polizza, che si terrà valida come se avessero presentate le azioni. 5430

MUNICIPIO DI PETINA

AVVISO D'ASTA.

Essendo state in tempo utile presentate tre offerte di ribasso al prezzo di lire 82,450 per l'appalto della seguente strada, deliberato in via provvisoria il 10 spirante mese in seguito al ribasso del 3 per cento sul prezzo di base di lire 85,000, tra le quali la migliore del 12 05 per 0[0 di lire 9935 22, si fa noto che nel dì 25 aprile, p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala di questa segreteria comunale, ed innanzi al signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo ad estinzione di candela il definitivo pubblico incanto per la costruzione della strada obbligatoria Carpineto-Stazione e varianti, della lunghezza di metri 8179 78, che partendo dalla Nazionale delle Calabrie, passa per la Stazione ed arriva in questo comune di Petina, sul prezzo a base d'asta di lire 72,514 78, ottenuto colla suddetta migliore offerta di ribasso.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno produrre il certificato d'idoneità e la bolletta constatante il deposito di lire 4000 presso la Tesoreria comunale a titolo di cauzione provvisoria, nonchè il certificato di moralità.

L'appaltatore all'atto della stipulazione del contratto dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 8000 in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o una valida ipoteca su fondi del valore doppio di detta cauzione.

I lavori debbono essere eseguiti a tutta regola d'arte nel termine di anni tre dal verbale di consegna, secondo la designazione stabilita nel capitolato, ed il prezzo d'appalto sarà pagato nei modi risultanti dal capitolato anzidetto, per una metà da quest'Amministrazione comunale, per una quarta parte dalla provincia e per una quarta parte dallo Stato a titolo di sussidio.

Le spese pel procedimento d'asta, registro, contratto, copie ed altro relativo cedono a carico dell'appaltatore.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sia l'offerta di ribasso di un solo concorrente.

Nel termine di 15 giorni dall'approvazione del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto.

Il capitolato d'appalto e progetto relativo sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio di tutti i giorni.

Petina, 31 marzo 1887.

5428 Il Segretario comunale: G. TROTTA.

Avviso d'asta per vendita d'immobili

Si fa noto al pubblico che il giorno 4 del mese di maggio 1887, alle ore 10 ant., innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi infra descritti, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 11 maggio 1887, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 18 maggio 1887.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una Cassa erariale somma corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Si vende a corpo e non a misura.

Descrizione dei Fondi.

1. In danno di Fracassini Domenico fu Giuseppe:

Terreno seminativo vignato in Tivoli denominato Palazzo confinante con Fradiacono Mariano, Petrucci Gustavo e Luigi e fosso; di are 68, sez. 5ª, particelle nn. 480, 481, 483 del reddito catastale di scudi 25 73. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 170.

2. In danno di Innocenti Rosa fu Andrea ved. Benedetti in Facchini:

Casa di n. 5 vani in Tivoli, via di Colsereno, confinante con Tarci Lorenzo, Trovarelli Caterina ed altri. Strada e vicolo; sez. 1ª, particella 148 del reddito catastale di lire 56 25. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 700.

3. In danno di Pascucci Antonio fu Giuseppe:

Terreno vignato in Tivoli, voc. Rocca Bruna, confinante Cecchini Vincenzo, De Angelis Giovanna, Siambroni Maria e fosso, di are 31, cent. 70, particella 309, del reddito catastale di scudi 51 70. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 420.

4. In danno di Sabatini Antonio fu Pietro:

Casa di n. 6 vani in via del Duomo, confinante con Paganelli Pasqua in De Angelis, Saraceni Lorenzo e strada, sez. 1ª, particella 1081, del reddito catastale di lire 75. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 550.

5. In danno di Baldoni Maria e Margherita fu Giovanni:

Casa di numero 9 vani in Tivoli, in via del Colle, confinante colla parrocchia di S. Silvestro, Chiesa parrocchiale di S. Silvestro e strada, sez. 1ª, particella 1458 sub. 1, del reddito di lire 90. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 900.

6. In danno di Paglioni Francescantonio e Giuseppe fu Giovanni Battista:

Terreno seminativo in Tivoli, vocabole Arci, confinante con la strada, fosso, Mancini Giov. Battista, Baruzzi Michele e fratelli, di ett. 1 are 39, centiare 10, sez. 9ª, part. 765, del reddito catastale di scudi 102 24. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 600.

7. In danno di Bernardini Antonio fu Luigi:

Casa di n. 3 vani in Tivoli, al vicolo del Pilaro, confinante Bernardini Antonio, Mauri Anna Maria in Flamini e vicolo del Pilaro, sez. 1ª, particella 244, sub. 1, del reddito catastale di lire 30. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 300.

8. In danno di Scozza Domenico fu Antonio:

Casa di n. 7 vani in Tivoli, via Maggiore, confinante con Scozza Romualdo, Lolli Cesare ed Emanuele e strada, sez. 1ª, particella 305, sub. 1 e 314, sub. 2 del reddito catastale di lire 93 75. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 950.

9. In danno di De Cinti Anna Maria fu Ignazio ved. Reinaldi:

Casa di n. 8 vani in Tivoli, via del Colle, confinante De Rossi Pietro, Fantini Donato ed Antonio. Strada ecc., sez. 1ª particella 1339, sub. 1 del reddito catastale di lire 94. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 960.

10. In danno di Teodori Giuseppe fu Francesco:

Casa di n. 13 vani con bottega in via della Carità, confinante con Carlucci Antonio e Luigi, strada, Bellomo Ippolito ed Emiliano con orto, sez. 1ª, particella 470-471, del reddito catastale di lire 171 75. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1800.

11. In danno di Cappuccini Giovanni, Domenico e Caterina fu Salvatore:

Casa di n. 8 vani in Tivoli, via del Colle, confinante con Caporossi Prete Angelo, vicolo Chiuso e strada, sez. 1ª, particella 1413, del reddito catastale di lire 120. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1200.

12. In danno di Cianti Francesco fu Donato:

Terreno vignato in Tivoli, voc. Favale, conf. col fosso, Testi Ignazio, Angeletti Benedetto, Bellini Ignazio, di are 69 e cent. 50, sez. 2ª, particelle 228[608, 232[2106, 236[618, del reddito catastale di scudi 113 36. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 680.

13. In danno di Bernardini Pietro fu Luigi:

Casa di n. 4 vani in Tivoli, al vicolo del Pilaro, confinante con Bernardini Antonio, Mauri Anna Maria in Flamini e vicolo stesso del Pilaro, sezione 2ª, particella 244 sub. 2, del reddito catastale di lire 48 75. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 480.

14. In danno di Senese Silvio fu Mariano:

Orto con acqua in Tivoli, vocabolo Tartaro, confinante con la strada, con fosso vicino da due lati, Cappuccini Giulio e Maria, di are 21, cent. 40, sezione 8ª, particella 847 sub. 1 e 2, del reddito di scudi 214. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 600.

15. In danno di Rastelli Domenico e Giuseppe fu Salvatore:

Terreno vignato in Tivoli, denominato Pisciarello, confinante con Amorosi Andrea, Stefanini Rosa in De Luca, strada de'Galli, di are 37, cent. 50, particella 736, del reddito catastale di scudi 68 77. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 425.

16. In danno di Facchini Francesco fu Luigi:

1. Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Colle Nocello, confinante con Giordani Domenico, Facchini Luigi, Giordani Domenico, ivi detto, di are 36, cent. 40, sez. 3ª, part. 420, 435[1196, di reddito catastale di scudi 70 82, attuale intestato Facchini Giuseppe fu Francesco.

2. Terreno vignato in Tivoli, vocabolo Colle Nocello, confinante con Facchini Giuseppe da due lati, Benedetti Dolcissima e Domenica, di are 31, centiare 80, sez. 3ª, part. 435-931, del reddito catastale di scudi 64 78. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 750.

5436. L'Esattore di Tivoli: PRIORA FULVIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 del corrente mese di aprile alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nei tre Dipartimenti durante l'Esercizio 1887-88 di:

Manichette di tessuto di lino, di mandata, per pompe per la somma presunta complessiva di lire 55,761 40.

La consegna delle Manichette dovrà essere eseguita nei R. Arsenali Marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, e compiuta, per la parte rispettivamente assegnata a ciascun Dipartimento, nel periodo di tre mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del Contratto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 5600 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 maggio 1887.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, ed alle Direzioni delle Costruzioni predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 4 aprile 1887.

5452 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'onorevole signor Presidente del Tribunale civile di Bari.

Il sottoscritto procuratore della crede del fu notaio Pasquale Amati, di Cisternino, signora Maria Luigia Amati fu Pasquale, autorizzata dal marito sig. Giacinto Legravinese, chiede lo svincolo della cauzione notarile prestata del detto notaro Amati Pasquale nella somma di D. 400, pari a L. 1700.

Tale cauzione veniva versata olla Ricevitoria distrettuale di Bari, a di 4 febbraio 1859, e veniva segnata sotto il numero d'ordine 247 del giornale di cassa.

Il predetto notaio Amati moriva in Cisternino il 2 aprile 1886.

Bari, 18 marzo 1887.

5189 M. AGROLDI proc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO

Si fa noto al pubblico che nel giorno 9 maggio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Carolina Nicolini, ed in danno di Raffaele Fabi, si procederà alla vendita giudiziale con 9|10 di ribasso di una vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa, vocabolo Valle di S. Lorenzo, segnati in mappa coi nn. 698, 1511-A, 1768, 1776-A, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 9|10, cioè su lire 281 60.

Detto immobile è gravato da imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la Casa Colonna di lire 1 75.

Il bando originale è depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, li 3 aprile 1887.

5134. GUSTAVO RICCIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 10 maggio 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguitati ad istanza delle Finanze dello Stato, a danno del signor Starna Nazzareno fu Pietro, di Torre Caietani, e terzi possessori.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Torre Caietani.

1. Terreno seminativo nudo in contrada Sparagiara, di are 11, dell'estimo di scudi 6 18, sezione unica, n. 1770, posseduto da Giovannelli Maria in Lanzi, del valore di lire 75.

2. Terreno seminativo nudo in contrada Valle, di are 21, dell'estimo di scudi 6 81, sez. 2ª, nn. 2274 e 2275, posseduto da Giacomo Fagiolo, del valore di lire 225.

3. Terreno in parte nudo e in parte rivestito a vigna in contrada Rio Pietro, di are 29, dell'estimo di sc. 28 90, sezione unica, nn. 638 e 639, posseduto da Vincenzo Culla, del valore di lire 145.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in tanti lotti quanto sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di sei decimi, e cioè:

Il lotto 1° pel prezzo di lire 30.
Il lotto 2° pel prezzo di lire 90.
Il lotto 3° pel prezzo di lire 58.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente.

Frosinone, li 20 marzo 1887.

Il viceconc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

Il delegato erariale
NICCOLA avv. DE ANGELIS procuratore.

5392.

Società del Gaz in Ascoli Piceno

Capitale versato Lire 209,500.

Essendo andata deserta l'assemblea straordinaria della Società del Gaz Ascoli-Piceno convocata pel 28 marzo p. p. per mancanza di numero, viene riconvocata pel giorno 27 aprile corrente alle ore una pomeridiana alla sede sociale piazza Belgioioso n. 2 col seguente

Ordine del giorno:

Nomine necessarie per la rinnovazione del Consiglio d'amministrazione.

Milano, 1 aprile 1887.

5139. Il Presidente: V. FINZI.

Società Anonima della Ferrovia Poggibonsi Colle Val D'Elsa

Capitale versato lire 400,000.

Essendo andata deserta l'assemblea generale degli azionisti della Società Ferrovia Poggibonsi-Colle Val D'Elsa, indetta pel 23 marzo scorso, per mancanza di numero, viene riconvocata l'assemblea stessa pel giorno 27 aprile corrente nella sede sociale, piazza Belgioioso, n. 2, alle ore 12 mer., con lo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle azioni fatto precedentemente serve anche per la futura assemblea.

Milano, 2 aprile 1887.

5440 Il Presidente: V. FINZI.

R. PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'asta tenuta oggi in questa Prefettura, giusta avviso 7 marzo p. p., per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione e rimonta a mezzo di sasso trachitico euganeo delle Scogliere a destra d'Adige nella sezione 1ª nei comuni di Villa d'Adige, Badia, Lendinara e Lusia venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 per cento sul dato peritale complessivo pel quinquennio di lire 57,140.

A termini dell'articolo 95 del vigente regolamento di Contabilità, si previene quindi che fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 18 aprile corrente potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detto deliberamento risultante in lire 53,711 60.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta di una Regia Tesoreria provinciale comprovante il deposito provvisorio di lire 500 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non verranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Rovigo, addì 2 aprile 1887.

5444 Il Segretario delegato: E. BRUSCH.

AVVISO.

Essendo restata deserta l'asta per la locazione del fondo Cisaro, che era stata puntata alle ore 10 ant. del giorno 31 marzo ultimo, si rende noto al pubblico che la Commissione del Reclusorio, sotto il titolo della Vergine Addolorata di Modica, farà altro esperimento d'asta nel giorno 21 corrente mese, alle ore 10 ant., nell'ufficio del notaro Giorgio Guerrieri, sito a strada Botteghelle di Sotto, e quindi passerà a locare col mezzo dell'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, il detto fondo Cisaro, con alberi di carrubbo ed olivo, sito in territorio di Pozzallo.

Gli additamenti del ventesimo avranno luogo nei susseguenti 15 giorni che spirano al mezzogiorno del 6 maggio.

La locazione sarà per anni quattro, cioè dal 1° settembre 1887 al 31 agosto 1891, e procederà in due lotti distinti e separati, o in unico lotto, a seconda delle offerte che saranno presentate, e resterà per conto di colui o coloro che miglioreranno lo estaglio di lire 6052 02 pel 1° lotto, per 7 14 frumento misura grossa abolita, pari ad ettol. 27 07 905, tre agnelli, tre tume e sei ricotte. Pel 2° lotto lire 3631 02, ettol. 27 07 905 frumento, tre agnelli, tre tume e sei ricotte.

Saranno ammesse a licitare le persone notoriamente solvibili e cautelose, e che presenteranno un idoneo fidejussore pure ben visto al presidente, quale fidejussore deve obbligarsi solidalmente all'aggiudicatario al soddisfo dell'estaglio ed allo adempimento dei patti che devono regolare la locazione.

Ogni offerente, a garenzia delle spese di aggiudicazione, deve fare deposito presso il segretario dell'Amministrazione di lire 225 per ogni lotto.

Tutti altri patti sono compresi nelle condizioni approvate dalla Commissione nella seduta del 19 gennaio 1887, ostensibili a chi vorrà leggerli nell'ufficio del detto notaro Giorgio Guerrieri.

Modica, il 1° aprile 1887.

Il Presidente: Can. CARLO GUERRIERI.

5427 GIORGIO MONTEFORTE, Segretario.

REGIA PRETURA
del mandamento di Frascati.

Si rende noto che la signora Reali Caterina, vedova di Vincenzo Mancini e moglie in seconde nozze del dottor Sergio Marchetti, domiciliata a Frascati, nel giorno 14 marzo ultimo scorso ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppe e Gaetano fu Vincenzo Mancini, l'eredità lasciata dall'avo paterno Stanislao Lodovico Mancini, decesso in Frascati il 27 ottobre 1886.

Dalla Cancelleria della Pretura di Frascati, li 2 aprile 1887.

5441. Il cancelliere POLLINI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 11348 intestato a Sebastiano Fiocchi fu Giuseppe domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al titolare un nuovo libretto in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Torino, 22 marzo 1887.

5184. Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

ESTRATTO.

Sopra istanza di Perelli Maurizio ed Eugenia, autorizzata questa dal marito cav. Antonio Tami, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore avv. Giuseppe Casini, con decreto 29 marzo p. p. del presidente del Tribunale civile di Roma è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico degli eredi del fu Pietro Perelli sul prezzo di lire 145,000, depositato per l'espropriazione della casa in via Monte Brianzo nn. 13 al 15, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del detto Tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto stesso.

5435. GIUSEPPE CASINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della domanda presentata al Tribunale civile di Grosseto il 12 gennaio 1887 dal signor Egisto Vecchioni, figlio ed erede del fu Leonardo Vecchioni, domiciliato a Gerfalco, comune di Massa Marittima.

Con detta domanda il nominato signor Egisto Vecchioni, dopo avere esposto che il suo padre Leonardo Vecchioni, come esercente la professione di notaro, aveva depositato a titolo di cauzione la somma di L. 1761 nella Cassa Depositi e Prestiti, conforme resultava da polizza 6 luglio 1854, n. 760, e che detto suo padre era morto fino dal 24 luglio 1870, ha richiesto che dal suddetto Tribunale sia dichiarato svincolato il mentovato deposito, e sia autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a restituire il deposito stesso, coi relativi accessori, al nominato signor Egisto Vecchioni, emettendo in proposito gli ordini opportuni.

Il 1° aprile 1887.

5437 Proc. RAFFAELLO BECCHINI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.